Anno XIV. GIORNO TORINO, Domenica 12 Settembre 1880 GIORNO Num. 253.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti rimessi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non ne associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venga chiesto.

TORINO, 11 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

La politica della settimana.

L'irritazione prodotta in Italia dalla condotta della Francia nella questione tunisina ha dato luogo ad una caratteristica discussione, che potremmo chiamare **la discussione delle alleanze**.

La stampa germanica e la stampa austriaca hanno voluto sfruttare questa irritazione (che potrebbe essere anche solo passeggiera) ed hanno cercato di distaccare l'opinione pubblica italiana dall'idea di un'alleanza colla Francia per riconciliarla invece coll'idea di una partecipazione alla alleanza austro-germanica.

Si è specialmente segnalata in questo arringo la *Neue Freie Presse* di Vienna, la quale ci è venuta a cantare che i Francesi non hanno mai amata l'Italia, e che essi non avrebbero mosso un dito per la redenzione nostra, che la guerra del 1859 fu opera personale di Napoleone III, e che le clamitose dichiarazioni di Thiers contro l'unità italiana sono tuttora quelle che la Francia intiera pensa dell'Italia.

« Noi — ha scritto il foglio austriaco — non abbiamo veduto rinfocolarsi le rivalità fra i due Stati a Tunisi senza un'intima soddisfazione. » E la *Presse* esprimeva la convinzione di un prossimo riavvicinamento dell'Italia alla Germania, e, per conseguenza, del ristabilimento di più cordiali relazioni con l'Austria.

Si sono veduti alcuni giornali italiani — pochi però, fortunatamente — accogliere con soddisfazione queste insidiose profferte, ed il *Popolo Romano*, foglio d'un ministro, è andato fino a dire che, in seguito all'amara esperienza provata a Tunisi, è probabile che le simpatie dell'Italia tornino a volgersi verso la Germania. Queste dichiarazioni, che si potrebbero supporre ufficiose, unite a certi articoli troppo germanofili di un altro foglio ministeriale, il *Diritto*, diedero qualche allarme in Francia, ove, contrariamente a ciò che spesso accade, il linguaggio della nostra stampa fu questa volta notato.

In Francia si crede un po' troppo che sia da noi come al di là delle Alpi, e che la stampa della capitale sia la vera espressione dell'opinione pubblica. In ciò si commette un errore massiccio: noi tutti sappiamo che l'opinione pubblica nelle provincie non soltanto non piglia l'imboccata dalla capitale, ma bene spesso si impone energicamente alla capitale.

Su questo falso criterio la stampa francese ha discusso la questione, ed ha voluto avvertirci, come il *Simaphore* di Marsiglia, che, se vogliamo diventare uno dei grandi fattori europei, prenderemo una strada cattiva attaccando corpo a corpo la Germania colla Francia repubblicana e pacifica.

Di questo siamo persuasi anche noi. Non è certamente con una alleanza col militarismo e col protezionismo germanico e colla austriaca oppressione delle nazionalità che si può diventare uno dei grandi fattori. Ma, d'altra parte, non è neppure colla sentimentalità che si fa della grande politica, e per noi sarebbe sentimentalità essere *a priori* colla Francia solo perchè la Francia è la Francia, e solo perchè è repubblica a qual modo che è repubblica. — La politica meglio indicata per noi, in questo momento, è quella della neutralità.

Le nazioni vicine che desiderano la nostra eventuale alleanza ci trattino bene in previsione di questa eventualità, e, se farà d'uopo essere per qualcheduno, saremo per chi ci avrà trattato meglio.

Il *Simaphore* diceva: « Noi siamo rassicurati sull'avvenire, sapendo per esperienza che il bene non cade per le strade in Italia, e che ci si penserebbe due volte prima di rompere i vetri. »

Ebbene, la politica che ci suggerisce quel buon senso che la Italia corre per le strade è precisamente quella di essere un elemento di pace in Europa finchè ci è dato di essere, e di badare invece ai nostri interessi quando disgraziatamente si rendesse assolutamente necessario l'intervenire in una guerra.

***

In Francia continua la **questione delle Congregazioni**.

In seguito al cattivo effetto prodotto dalla pubblicazione fatta dalla *Guyenne* della dichiara di sommessione delle Congregazioni, Freycinet ha creduto di dover far dichiarare, in una nota officiosa, che il Governo non ha preso nè col Vaticano, nè col nunzio pontificio, nè con altri, alcun impegno relativo all'esecuzione dei decreti, e che la sua *libertà d'azione è intera* e le sue risoluzioni non dipendono che da esso stesso.

Nelle sfere repubblicane questa nota è generalmente considerata come un cambiamento di contegno del Gabinetto. Si vuole che esso sia la prova che il Governo cederà alla pressione che il gruppo dell'Unione repubblicana esercita su di esso, e che i ministri partigiani dell'applicazione integrale dei decreti del 29 marzo la vincono sopra quelli che trovavano insufficiente la dichiarazione delle Congregazioni non riconosciute.

Nelle sfere governative pare si pensi poco diversamente. Se il Ministero ha chiaramente affermata la sua intiera libertà, non deve essere pel solo piacere di farne la constatazione formale. Una tale manifestazione sarebbe in tal caso puerile. Se il Governo ha detto che ha le mani libere, si è per metterle sulle Congregazioni ricalcitranti.

Pare, insomma, che le intimazioni della *République Française* e del *Siècle* abbiano prodotto il loro effetto. Si è perfino immaginato un dilemma gambettiano per definire la posizione del Ministero: « *Exécuter les décrets ou être exécuté.* »

Il 18 ha luogo una riunione plenaria del Consiglio dei ministri, e vi analizzerà anche il Presidente della Repubblica. In quel giorno si deciderà certamente quale debba essere in definitiva la politica del Governo rispetto alle Congregazioni.

***

Il Governo francese ha anche fatto un piccolo colpo diplomatico ed ha sollecitato l'amor proprio del popolo francese coll'**annessione di Tahiti.**

Chiamasi Tahiti, ed anche Otahiti, un'isola dell'Oceano Pacifico a 17° 29' 19'' di latitudine sud e 15° 50' 30'' di longitudine ovest. È una delle maggiori isole della Polinesia e fu chiamata la perla o il paradiso della sesta parte del mondo; possiede belle foreste e produce cocco, pisang, pepe, canne da zucchero, albero da pane e fornisce legname da costruzione. Ha una circonferenza di circa 108 miglia inglesi ed una larghezza di 32.

Tahiti è la principale di un gruppo d'isole dalle *Isole della Società*, le quali sono alternate dai gruppi delle isole Harvey (o Cook), Manihiki, Marchesi, Tuamotu (o Basse) e Australi (o Tubnai). Tutte queste Isole della Società passano, per la spontanea dedizione del piccolo re di Tahiti, Pomarè V, alla Francia.

Il viaggiatore Bougainville fu dei primi a por piede a Tahiti, e, nel 1842, il contrammiraglio francese Dupetit-Thouars tentò raccogliere quell'isola come si raccoglie un arancio. Disgraziatamente un inglese, un reverendo Pritchard, aveva conquistato dei diritti a Tahiti facendo ad un tempo da ministro evangelico, da levatrice alla regina Pomarè e da console inglese. Nacque una gran contesa fra l'Inghilterra e la Francia. Luigi Filippo non timido, fece tacere il *coq gaulois*, e la disdetta vinta all'Inghilterra. Fu però stabilito un protettorato francese in quelle isole, ed ora il protettorato si cambia in annessione. Approfittando d'un momento in cui l'Inghilterra è preoccupata per le questioni dell'Afganistan, del Capo di Buona Speranza e dell'Irlanda, il *coq gaulois* ha risollevata la cresta. Invidioso che gli Inglesi si fossero in questi ultimi anni impadroniti nell'Oceano Pacifico delle isole Figi e i tedeschi delle isole Samoa, esso si è preso le isole della Società.

Questa volta gl'Inglesi non hanno protestato, pensando giustamente che qualche isoletta di più qualche isoletta di meno non cambia lo stato di predominio che essi hanno nel Pacifico pel possesso dell'Australia. Essi si sono soltanto meravigliati che la Francia abbia fatto quel colpo diplomatico senza darne partecipazione ad alcun Governo estero. Trovano che ciò non è secondo le buone regole.

È vero che i Francesi potrebbero rispondere che gl'Inglesi, ogniqualvolta fanno annessioni, fanno altrettanto. Quando si tratta di mangiare, non c'è rispetto che tenga.

***

E, poichè abbiamo ragionato dell'annessione di Tahiti, noteremo ancora un altro fatto della politica francese, ed è l'**inoltramento nel Senegal.**

Il *Journal Officiel* ha pubblicato il giorno 9 due decreti concernenti i rapporti dell'Africa centrale col mondo civile. In quel vasto continente vi sono due grandi regioni, fertilissime e popolatissime, ma che sono in uno stato d'isolamento a motivo della loro lontananza dal mare. Una di esse, situata nell'emisfero australe, potrà forse accedere al Mediterraneo per la valle del Nilo, all'Oceano Indiano con una ferrovia, ed all'Oceano Atlantico per quel meraviglioso fiume Congo che è stato percorso dall'intrepido Stanley. L'altra regione, che è nell'emisfero settentrionale, può anirsi al Mediterraneo colla ferrovia progettata attraverso il Sahara, ed all'Atlantico per diverse linee di ferrovia.

Uno di questi tracciati va all'Atlantico nella ricca colonia francese del Senegal. Esso metterebbe in comunicazione il bacino del Senegal, che è francese, col bacino superiore del Niger, abitato da popolazioni indipendenti. Questa ferrovia, sia che, provvisoriamente, congiunga soltanto i due bacini, sia che la si prolunghi immediatamente fino all'Atlantico, condurrebbe sulla costa francese del Senegal i prodotti d'una metà almeno dell'immenso bacino del Niger.

Il inogotenente Mage ha dimostrata la possibilità di tale congiunzione. Resta però a studiarsi nei suoi particolari, non soltanto il tracciato della ferrovia, ma il miglioramento del Senegal superiore, l'impianto di porti e stazioni da occuparsi per proteggere i lavoratori ed avere depositi di viveri e materiali, e la costruzione di linee telegrafiche collleganti queste stazioni fra loro e con Saint-Louis.

A questo fine, il dipartimento della marina francese formerà una compagnia ausiliaria di operai d'artiglieria della marina e delle colonie, i cui ufficiali, scelti nel Corpo dell'artiglieria di marina, studieranno tutti i lavori da eseguirsi nel Senegal superiore e nel Niger. Un secondo battaglione di bersaglieri senegalesi era già stato creato per appoggiare l'esplorazione. Un altro decreto organizza, sotto gli ordini del governatore del Senegal, un comando superiore delle truppe diverse che opereranno nell'alto Senegal.

Ed ecco che un angolo di ingegneri, di operai, di marinai e di soldati sta per lavadere l'alto Senegal e il bacino del Niger, mentre un altro angolo di ingegneri, di operai e di soldati si avanza, alle spalle dell'Algeria, nel paese dei Tuareg. La tendenza di questo doppio movimento è di conquistare tutto il paese che è dietro il Marocco, abbracciando l'Africa dal Mediterraneo all'Oceano Atlantico.

A questo progetto si collega la già compiuta estensione del territorio civile dell'Algeria.

Come si vede, la Francia ritorna alle conquiste. Essa ha già progettata e tentata quella di Tunisi. La vedremo presto occupare anche il Tonkin.

***

La faccende inglesi nell'Afganistan vanno meglio grazie alla **vittoria di Candahar**, dovuta all'energia ed al genio del generale Roberts.

Questo generale ha avuto il grande coraggio di abbandonare Cabul, la capitale dell'Afganistan superiore, e fare una marcia forzata con tutte le sue truppe per portarsi su Candahar, onde liberare questa città dall'assedio che la aveva posto il pretendente Ayub-Khan. Egli ha percorso il lungo tragitto in 21 giorni, attraversando un paese nemico, e senza appoggiarsi a nulla. Fu una di quelle marcie che gli Americani chiamano *raid*, e per cui si rese celebre il generale Sherman nella guerra di secessione.

Appena giunto a Candahar diede battaglia campale e sconfisse Ayub-Khan, il quale fu costretto a fuggire verso Herat.

Candahar fu per tal modo sbloccata, e il presidio anglo-indiano andò salvo. Ma questa vittoria di Roberts non ha questo solo vantaggio.

In primo luogo, essa mantiene vivo il prestigio inglese tanto nell'Afganistan quanto nell'India. Parlavasi già di un fermento di rivolta nell'India occidentale. La notizia della splendida vittoria di Roberts varrà più d'ogni altra cosa a sedare i sentimenti di ribellione.

Secondariamente, la sconfitta di Ayub-Khan, il quale era un pretendente formidabile, fortifica la posizione di Abdur-Ramas, l'emiro che gli Inglesi hanno posto sul trono di Cabul. Ciò può produrre più presto la pacificazione dell'Afganistan, e gl'Inglesi potranno così più presto ritirarsi dietro le frontiere indicate nel trattato di Gandamak.

Molti si sono meravigliati che Ayub-Khan abbia voluto fare della grande guerra invece di molestare gl'Inglesi e prolungare la loro costosa permanenza nell'Afganistan con una guerra di guerriglie, tutta a battaglioni e scaramucce. Ayub ci avrebbe certo guadagnato assai più, ma resta a vedere se egli aveva i mezzi di continuare in tal modo una guerra che sarebbe stata costosa anche per lui.

Ora resta a vedersi se la vittoria di Roberts è così completa che Ayub possa considerarsi come affatto disarmato, oppure se gli Inglesi saranno costretti a muovere anche su Herat.

L'ITALIA A TUNISI

(Nostre private informazioni).

(Y.) — Roma, 10. — Ora che la questione di Tunisi è uscita, per così dire, dallo stato acuto, e che la Francia, pur seguitando a far la ricantata nella stampa quotidiana, è stata soddisfatta nel suo amor proprio ottenendo dal Governo del Bey quanto controbilancia e forse oltrepassa la concessione della ferrovia Rubattino, non mi pare inopportuno, a fare comprendere il vero stato di cose nella Tunisia, il scrivervi quanto un diplomatico, che ha avuta molta parte nelle negoziazioni riguardanti l'Egitto e Tunisi, mi diceva avant'ieri. Ciò varrà a mostrare una dei più fatali errori avuti nella politica estera, che prima si ha fatto perdere ogni influenza a Tunisi e dopo in Egitto.

« L'incidente di Tunisi, egli mi diceva, non ha mancato di commuovere la coscienza di noi Italiani; ma non ha fatto la minima impressione su quelli che già conoscevano il presente stato di cose nella Tunisia.

« Lo scoppio di questo malumore tra Francia ed Italia era apparecchiato e si poteva prevedere fin da molti anni fa.

« In questo affare noi Italiani siamo stati un po' come i bambini, i quali, non conoscendo il valore d'un oggetto e perciò non apprezzandolo, sogliono tuttavia pestare dei piedi in terra e desiderarlo quando lo veggono in mano a qualcuno che lo faccia loro brillare agli occhi.

« Così ha fatto ora avvento di Tunisi; l'Italia, che avrebbe dovuto rivolgere la sua attenzione meno distare quella degli altri fin dal 1860, oggi si sveglia, e, trovato il posto occupato da chi è stato più previdente di lei, vuole mettercisi per forza. Dopo la mostra costituzione politica, il Governo avrebbe dovuto lavorare alla sordina per avere poco a poco a Tunisi molti interessi italiani e profondere il denaro per proteggerli.

« Invece oggi mi pare che sia *tardi!* Tunisi, checchè se ne dica, è già una provincia francese, senza averne i pesi e le noie. La compera della ferrovia fu, secondo me, un errore politico, perchè tardiva, ed economico perchè dovrà subire la concorrenza della Compagnia francese. Abbiamo sciupato il denaro, con nostro scapito nelle relazioni estere; giacchè questo fatto ha accresciuto il malumore e ci ha sempre più allontanati dalla Francia. Il denaro è il nerbo di ogni cosa, ma noi paesi musulmani è l'*unica molla* per fare ed aver tutto. E capirete che, quando si tratta di lotta di capitali, sarebbe stata nostra prudenza di non metterci a competere colla Francia.

« Con ciò non disapprovo il contegno energico tenuto dal Governo italiano in questa vertenza, ma dico solamente che la vittoria riportata da lui è più fittizia che reale. »

IL RE, LA RIVISTA E LE FESTE A FIRENZE.

Arrivo del Re in Firenze — 25 mila soldati a Firenze — Tristi incidenti alle grandi manovre — Preparativi per la grande rivista e per le feste — Teatri.

(R. L.) — 10 settembre. — Questa mattina alle 9 3/4 precise arrivò il Re dalle grandi manovre del Mugello, salutato da ottanta colpi di cannone della fortezza di Basso e dall'applauso di un immenso popolo che accidentato lo aspettava. Fu ricevuto in piazza Cavour entro un elegante recinto che era stato costruito alla base dell'arco di trionfo stato quivi edificato (vedi ironia del destino e della storia!) nel 1861 per solennizzare il ritorno del granduca Leopoldo da Vienna!

Erano ad aspettarlo senatori e deputati presenti in Firenze, il Prefetto, il Sindaco e tutte le Autorità maggiori e minori, nonchè i membri del Comitato per le feste; e fassene sia al suo passaggio numerose Associazioni operaie con in testa le loro bandiere.

Il Re diresse brevi parole di ringraziamento a chi gli dava il benvenuto in nome della popolazione fiorentina. Quindi risalì in vettura, avendo al suo canto il principe Amedeo e di fronte il sindaco di Firenze, principe Corsini, e un generale, che credo fosse il ministro della guerra, Milon.

Il corteggio reale era semplicissimo.

I giornali avevano annunziato che le carrozze reali sarebbero state scortate dai corazzieri a cavallo. Non era vero; non v'era nessuna scorta, e la numerosa popolazione che si addensava per le strade faceva ressa intorno al corteggio non trattenuta nè da truppe, nè da guardie o carabinieri in quantità notevole.

Attraversò le via Cavour, De' Martelli, Cerretani, Tornabuoni, Maggio, tutte adorne di bandiere e di arazzi, e per lo sdrucciolo dal Pitti entrò a Palazzo che erano le 10 1/4. Qui, scalmanato da molto popolo, il Re si presentò più volte al balcone ringraziando.

***

Stassera incomincia ad arrivare in Firenze parte delle truppe che presero parte alle grandi manovre.

Dei 25 e più mila soldati che giungeranno in Firenze in questi due giorni, non tutti potranno essere alloggiati al coperto.

Si utilizzerà anche il sotterraneo del Nuovo Mercato di San Lorenzo, dove alloggeranno quattro squadroni di Piemonte Reale.

Il 66° fanteria sarà attendato lungo l'Affrico; il 46° lungo l'antica strada di circonvallazione; il 53° e il 54° nella zona esterna della cinta daziaria; i reggimenti 17°, 18°, 69° e 70° saranno attendati al Prato delle Cascine.

***

La giornata di ieri alla grandi manovre non passò senza tristi incidenti.

Un capitano dei bersaglieri cadde da cavallo e restò sull'istante cadavere; ed un soldato ebbe una gravissima ferita in conseguenza dello scoppio del suo fucile.

***

Vi sarà posto per tutti a vedere la grande rivista di domenica.

Il signor Scrantoni ha già provveduto a che tutto attorno al Campo di Marte dove la rivista ha luogo, dei comodi, grandiosi e, dicono, sicurissimi palchi, dove potranno starci più di dodici mila persone.

Nella parte meridionale del campo venne eretto un palco speciale per le Autorità.

Un piccolo palco venne pure eretto per le LL. AA. la principessa di Capua, che vennero appositi a Firenze per assistere alla rivista.

I palchi per il pubblico saranno a vari prezzi: a 10, 5 e 2 lire.

***

Del resto si lavora attivamente per l'illuminazione di domenica, che promette di riuscire veramente splendida, specialmente in via De' Martelli e Calzaioli, dove saranno belle mostre trasparenti numerosissimi, stati eseguiti col disegno e sotto la direzione del valente pittore scenografo Lasi.

Via Calzaioli sarà adornata con quattordici grandi pendoni con trasparenti, pendoni che saranno congiunti poi con altri laterali.

L'effetto prospettico della via De' Martelli, che sarà come coperta di un soffitto a disegno con dischi a lanciere pendenti, sarà dei più leggiadri.

La via Cavour sarà decorata di vasi, con candelabri di fiori e lumi, che verranno disposti sotto la direzione dell'intelligentissimo direttore dei giardini municipali, cav. Attilio Pucci.

***

Il Re visiterà anche la facciata del duomo.

***

Domenica sera di gala alla Pergola colla *Lucrezia Borgia* e l'Antonietta Pozzoni.

Applauditissima marcoledì sera al teatro Nuovo la Galletti-Ginzoli nella *Favorita*.

***

Firenze è animatissima e promette di animarsi ancora più domani e dopo domani.

DAL PIEMONTE.

Garessio, 10 settembre 1880. — Ci scrivono:

Una splendida dimostrazione d'affetto ieri sera si ebbe l'egregio nostro pretore avvocato Bidoi dai cittadini di Garessio.

Da tre anni vi disimpegnava il proprio ufficio con una rettitudine e buon criterio tali da rendersi in sì breve tempo ben amato da quanti lo conobbero o ebbero a ricorrere al suo ministerio.

Non è a meraviglia quindi se la notizia del suo trasloco abbia fatto penosissima impressione sull'animo nostro paese, e se spontanei e numerosi ieri sera gli amici suoi accorsero al pranzo di commiato.

Una allegra e schietta commozione era in tutti dopo le assennate e gentili parole di addio da lui brillantemente pronunciate. Il sindaco, avv. Polti, che pel primo prese la parola, accennò ai meriti suoi, e disse della stima che gli professava.

Con gentili e affettuose parole chiuse il suo saluto, e i suoi voti e i suoi auguri furono da tutti applauditi.

Parlarono dopo di lui l'assessore anziano signor Giacosa ed il signor Negri, entrambi commossi.

Di tanta e sì sincera manifestazione di simpatia dovrà l'avv. Bidoi conservare lunga memoria e animarlo a proseguire nel suo difficile cammino alla stregua di quel buon senso e buon volere che addimostrò in Garessio.

PER L'ESPOSIZIONE AGRICOLA, INDUSTRIALE, DIDATTICA E D'ARTE RETROSPETTIVA A CHIERI.

Carissimo Direttore,

Quel signor Premurisi, che, a nome di lei, le aveva pregato di compilare per la *Piemontese* un po' di rivista della bella Esposizione di Chieri, questa mattina (10) mi manda, invece del suo còmpito, la sua sposa in carta inglese, conciossiachè, per motivi *imperiosi* ed *assolutamente inevitabili*, non ha potuto adempiere la sua promessa, del che dolentissimo, ecc., assicurando, con l'altamente alle lettere e come a giustificare la sua idea, *ch'erano stitiche*, manda la *nota* a *lapis* che aveva raccolte per la sua rivista, dalle quali mi costituisco legittimo padrone per valermene in una rassegna che ora a sua volta prega me di compilare.

Io, caro direttore, in questo dilemma non so far altro di meglio che dimandare il suo parere ed inviarle le prefate note, ciò che faccio immediatamente.

***

.....E comincierò con un po' d'introduzione ad elogio di Chieri, di questa fiera, coraggiosa, laboriosa città, che dai suoi lunghi secoli di storia, di gloria, dai suoi trofei di splendido passato, anichè trarre argomento di infiacchirsi in un dolce culo di museo, trae motivo per continuare degnamente il suo nome secondo il progresso dei tempi. E di altre delle sorti

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 46

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XLVI

Quando ebbe l'occhio abbastanza adattatosi al poco di luce che trovavasi in quel sotterraneo, Jocelyn, vedendo in che modo fosse stato trattato il vecchio sir Ugo, sentì una grande stretta al cuore; egli non s'era immaginato di trovarlo in una così orribil carcere, nè incatenato in tal guisa.

Il prigioniero stava col ginocchio sinistro a terra e il destro ripiegato su cui teneva la bibbia che veniva leggendo alla luce della lampada sorretta colla mano in maniera da farne piovere i raggi sulle sacre pagine; egli era così intento in questa sua lettura che non parve accorgersi neppure che la porta fosse stata aperta e una persona si fosse introdotta: non quando il giovane gli fu presso. La pena di quella vista gli fece mandare un gemito, e allora sir Ugo sollevò il capo dal libro e, scorto l'ombra d'un uomo, alzò la lucerna per vedere in volto chi gli era venuto così dappresso. Riconoscendo in lui Jocelyn, egli aggrottò le sopracciglia e poi, dopo averlo severamente guardato per un momento, riabbassò gli occhi e tornò alla sua lettura senza pronunziare pure una parola.

Il giovane volle parlare, ma non seppe che dire e non uscì che un suono indistinto dalle sue labbra.

Vedendo che il visitatore non si muoveva, sir Ugo, dopo un poco, risollevò la testa, fissò il suo sguardo acuto sul volto del giovane e domandò fieramente:

— Che cosa mi si vuole? Che fate qui voi? Perchè mi si viene a disturbare?

— Posso io fare qualche cosa per vostro sollievo? — rispose il giovane.

— Non potete nulla: — proruppe aspramente il prigioniero: — lasciatemi stare.

— Potrò almeno farvi togliere codeste catene...

Sir Ugo lo guardò di nuovo con molto stupore.

— Tu parli come uomo che già abbia autorità: — gli disse amaramente. — Sei tu già un favorito nell'empia Corte?..... Sta a vedere che ti hanno dato l'onore di essere mio carceriere!

Jocelyn non rispose parola e voltò il capo in là sotto lo sguardo del prigioniero.

— Sta bene, — questi continuava. — Ciò solo mancava a colmare la misura del mio disprezzo per te.

Il giovane fece un atto come per interrompere, ma il puritano non gliene lasciò il tempo.

— Tu sei degno del tuo ufficio: — aggiunse con forza. — Tu comincî prodigio ammodo e giungerai in alto con questi nobili uffici... Ma non voglio nessuna benignità, nessun favore da te; non ne posso ricevere nessuno dalla tua mano. M'è più caro portare questi ferri fino al momento del mio supplizio per quanto mi stralinino le membra piuttosto che dovere un momento solo di sollievo da voi all'opera tua. Preferisco marcire in questa fossa, e anche in altra carcere peggiore di questa, prima di dovere a te la mia liberazione... Il solo favore che tu puoi farmi è quello di liberarmi della tua presenza, la quale è odiosa a me più di tutto al mondo e scaccia dal mio animo i santi pensieri per metterci invece i tristi e malvagi.

Un profondo, sincero dolore si manifestò nelle belle e leali sembianze di Jocelyn, e due lagrime gli ne vennero agli occhi.

— Ah non dite così, amico di mio padre!... — così esclamò con voce piena di supplicazione e di pianto.

Ma l'altro più fieramente ancora riprese:

— Sì, appunto perchè fui amico di tuo padre ti detesto e maledico di più. Appunto perchè sul tuo nome, sulla tua famiglia, sul tuo sangue io aveva fondato certe speranze...

Jocelyn sentì batterai più vivamente il cuore.

— Quali speranze, sir Ugo? — domandò con ardore. — Oh credete che nel mio cuore.....

— Il tuo cuore non è fatto per intendersi con un Calveley... Io aveva sperato che un Mountchensey sarebbe stato il mio aiuto, la mia salvezza, quella almeno della mia famiglia... Una notte a Londra un avvenimento straordinario, provvidenziale mi aveva fatto intravedere un avvenire... Quando tu comparisti innanzi a me ieri mattina, ho creduto che Dio ti mandasse... E invece?... tu sei stata la mia rovina.

— Ma involontariamente, ma con mio sommo dolore, ve lo giuro! — proruppe Jocelyn. — Non c'è uomo al mondo che io vorrei meno offendere di voi; che dio! darei volentieri il mio sangue per vostra salvezza... Io non so che sia quell'avvenimento straordinario che accennaste accadutovi a Londra una notte; ma se esso vi annunziava in un Mountchensey un cuore elevato, un animo pronto a qualunque cosa per voi, io sono quello...

— Oh sì! — interruppe amaramente sir Ugo. — S'è visto!...

— In tutto quello ch'io feci a vostro danno non agii liberamente, fui costretto da una insuperabile necessità. Pensateci con animo pacato e vedrete.

— Io vedo che voi avete sconfessate, distrutte tutte le speranze ch'io aveva fermato su di voi... Quando io vi invitai a porre in atto le proteste e le promesse che mi avevate fatto, voi falliste alla vostra parola...

— Ma...

— Al momento in cui io stava per eseguire il mio disegno, e la riuscita ne era immancabile, voi veniste a cacciarvi trammezzo e mi levaste il tiranno di mano. Se non fosse di voi, io non sarei qui, carico di questi ferri; e se anche ci fossi, ci sarei dopo aver compita la mia grande missione, ci sarei consolato dal pensiero di avere liberata la mia terra dall'oppressione, invece di trovarmi a gemere, torturato dal pensiero dell'insuccesso... Ebbene, ciò non vi basta? Che pretendete ancora da me? Perchè venite a turbarmi dell'altro, voi miserabile servitore del potente dell'oggi? Non avete avuto ancora abbastanza un compenso che vi soddisfi pel servizio che avete reso al tiranno? La graziosa Maestà del re non vi si è dimostrata abbastanza riconoscente, e volete acquistarvi meriti maggiori col venirmi ancora a tormentare?... Vi ho già servito da predellino per arrivare alla Corte... Che cosa posso io fare di più?

Il povero Jocelyn soffriva immensamente.

— Voi potete cessare dall'essere tanto ingiusto verso di me, — esclamò egli con accento vibrante di dolorosa emozione. — Gli onori che vennero su di me io non li ho cercati e non mi spoglierei se potessi, e tutti li darei solo per una vostra parola d'affetto... Guardate le cose con occhio più tranquillo e imparziale, e vedrete che tutte le male conseguenze di cui mi accagionate, non da me sono provenute, ma dal vostro atto disperato.

Sir Ugo stette un momento sopra pensiero.

— Può anche darsi, — disse poi, — non istarò ora a disputare su questo punto... Ma benchè le conseguenze che voi dite siano state tutte buone per voi e fatali per me, io non cambierei la mia sorte colla vostra... Voi portereste i ferri del tiranno per tutta la vita, io sarò presto libero da' miei.

Succedette un momento di silenzio, e fu poi il giovane che lo ruppe.

— E non avete voi nulla da dirmi riguardo vostra figlia? — domandò egli.

Una profonda, terribile angoscia si dipinse per un momento sul volto del puritano, ma egli si dominò tosto e represse la severa espressione della sollita sua cupa tristezza.

— Niente: — rispose. — Alla sua sorte ha già provveduto da tempo... fin da quella notte...

S'interruppe come chi s'accorge di dire di più di quel che vorrebbe, e fissò poi con una certa impazienza amarezza:

— Non parlatemi più di cose mondane... Io col mondo ho terminato affatto, e non desidero più essere richiamato per nulla ad esso... Lasciatemi la pace, alla mia solitudine, alle mie preghiere.

— Vi farò almeno togliere le catene...

— No: — interruppe troncamente il puritano. — Queste catene sono per me gloriose, le voglio portare. Liberatemi della vostra presenza, vi ripeto, è tutto quello che desidero da voi, tutto quello che voi potete fare per me.

Jocelyn s'inchinò con atto di dolorosa rassegnazione.

— Sia come volete... Mi ritiro... ma spero che Iddio vi ispirerà più miti e più giusti sentimenti a mio riguardo, a riguardo di tale che vi venera come un padre e vorrebbe dare per la vostra salvezza metà del suo sangue.

Sir Ugo non rispose, e il giovane uscì di là con una profonda afflizione, un quasi disperato cordoglio nel cuore.

(*Continua*).

a dalle conquiste mutatori, col farsi dell'Italia, in mitti delle industrie e del lavoro produttivo, si moltiplica di per di negli spiriti, nei commerci, nelle agricolture, si fa attrice di intelligenti produttori e madre di migliaia di nuovi operai, al che quasi la vecchia Carce parrebbe un miracolo agli occhi del mondo, se questa miracolosa trasformazione e questo impulso industriale non fosse l'anima di tutta questa regione del vecchio Piemonte, l'antico focolare delle libertà d'Italia . . . . . .

Sbaglia chi non annette un'importanza più che secondaria a queste piccole mostre regionali e provinciali. Il modo che le piccole mostre, le quali, appunto perchè tali, si possono facilmente moltiplicare e ripetere a non lunghi periodi di anni e quindi mettere più a cuore e per forza sotto gli occhi di quella data popolazione, siano in certo modo di più immediato e in fine di più generale profitto che le grandi mostre raccolte nei grandi centri, sia interregionali, sia internazionali. Queste sono il progresso aristocratico che, grave di venato, abbisogna di un tempio fatto apposta, circondato di quella pompa apposta, di quelle frangie appunto, che chiama a sè le gente perchè la ammiri; le altre sono invece i piccoli progressi più alla portata della gente cui meno destinata, più pratici, più alla buona, che si mettono di per sè alla mano di chi deve goderne e non soltanto, in compenso degli ammaestramenti dati, che tutt'al più una gita-rella in biroccino dal borgo al Comune o un biglietto ferroviario festivo valevole fino a tutto il lunedì.

Di grandi esposizioni, ove farsi giuste idee di perfezionamento e di progresso, il pubblico cui può e deve interessare non ne può sperare vicine a sè che di rade, di piccole ai ne può procurare una ad ogni nuovo trovato ne pr' importante; e tutte queste serie di piccole locali che si ripetono, che si consolidano, che si completano, questa serie di pietruzze che si portano tratto tratto al grande edificio dell'umana esperienza e del progresso, tutte questa gocciole sanno che profittano di tutte le occasioni per cadere sulla pietra che han compito di perforare, modeste, senza strepito, senza rumore, senz'altro splendore che tutt'al più i fiochi al comparire una sera o quattro mortaretti in piazza; tutte queste benemerite esposizioncelle han diritto ad avere tutto il buon viso di chi non desidera il benessere delle popolazioni solo a un tanto per linea.

Chiedeva Bacone: Credete più fortunato un popolo di molte persone che ne abbia quattro meravigliosamente dotte e il resto ignorante, o chi ne abbia maggior numero d appena media istruzione?

La risposta voi la sapete ed io l'applico eziandio a questa quistione delle Esposizioni.

Tutti gli uomini hanno i loro difetti, compresi i deputati, e forse questi più ancora degli altri, perchè rappresentano più uomini. Dunque è inutile che il conte Ernesto Bertone di Sambuy ha la sua pecche, che qui non è luogo di star ad enumerare. Ma ha pure delle belle virtù, e rara e degna di tutto il plauso! Il conte di Sambuy, deputato di Caleri, ad esempio del suo paese, non scipa i suoi quatti di nobiltà a numerare la gloria de' suoi passati; egli è l'attività, il lavoro incessante, lo zelo delle grandi e gloriose imprese personificate.

Quello che ha saputo fare ultimamente a Torino per l'Esposizione nazionale chi per poco l'abbia avvicinato sa dire: per l'Esposizione della sua Chieri ha dedicato tutto il resto delle sue forze, del suo tenace volere e della sua vita e che si andava sbizzando, si sa alla fine il giorno in cui il felice esito della sua nuova impresa doveva procurargli nuovi applausi, lo vide invece *infrangato* alle terme d'Acqui.

L'Esposizione di Chieri si è tenuta anche quest'anno come nel 1875 nel locale del Ginnasio, bellissimo locale che sembra fatto apposta per una mostra multipedie.

Nel due grandi cortili-giardini è l'esposizione dei fiori, delle piante e delle macchine agrarie; sotto l'atrio del primo e secondo piano quella degli ortaggi e della frutte; nelle sale la manifattura industriale e di lattizia.

Lode sinceriss. al solerte vice-presidente del Comitato cav. Colombatti e al suo Comitato *a latere* che hanno lavorato di e notte sino all'ultimo momento per la disposizione della Mostra e non si sono risparmiate noie, malumori e disappunti. Fungeva a suo segretario il segretario municipale, un signore elettrico e coll'ubiquità.

La classe delle granaglie e affini non presenta alla Mostra cose rimarchevoli: sono invece degni di essere i banchi di ortaggi. Bei esemplari offrono i gruppi di Saluzzo, Sanluo Rosso, con cavoli mostruosi, carote, più varietà di patate, immensa barbabietole e peponi, ecc., ecc., bellissime le *barbatelle* dell'espositore Ferrero; e sono più numerosi di tutti e più svariati il banco del Collegio degli Artigianelli e Rivoli e quello della Generala.

Con grande soddisfazione ho notato i programmi critici di queste due scuole della gioventù agraria: perocchè, secondo me, ci è vera la maniera che: aperta una scuola si chiuda un carcere, aperta una scuola agraria, carceri se ne chiudono due.

I fiori e nanni presso gli ortaggi in questa Mostra non presentano gran che di nuovo e di scelto. Ma ciò si compensa a gran misura coi fiori a vasi e piante dell'annesso giardino.

Questa dei fiori è la parte dell'Esposizione più rimasta, non completamente rimasta.

Mettersi prima fra le *macchie* o classe che si dicano, quella del sig. Stampatore, quantunque non conosciamo che di quella meravigliosa falciatrice ch'egli campeggia in mezzo.

È un prodotto raro per noi in quella gigantesche proporzioni. Ed in è completa la macchia degli agresti; quella della lucerne del signor Mariano, e la begonie del sig. Vallero e quella del cav. Colombatti e le piante del conte di Trinità e quelle del sig. Rosalo: ingegnose e artistico il modello di serra del sig. Pasquale Rey. Me ogni ammirazione deve cedere lamani alla piccola sala dove sono le raccolte botaniche della villa Stella.

Qui bisognerà fare una lunga particolareggiata enumerazione di tutte quelle varietà di innumerevoli begonie, *odiantum*, *coleus*, e merito di vasetti, ognuno dei quali è un lungo studio, un lungo amore e una più lunga spesa; meravigliose le più vaghe, incrociamenti i più bizzarri, colori dei più fini, delicati, si più pomposi e sfacciati, fogliè disegnate fantasticamente, frastagliate in modo da pigliare certe diverse immagini e similitudini, tanti piccoli capolavori che vogliono almeno un capitolo di un poema... Mentre [illegible] parla di tanta poesia in quella serra, ecco che quando entrate il nome di una di quelle meraviglie, si vien fuori un nonsenso di natura prima ch'è la nota stonata.

Pare incredibile! Ai fiori, il più semplice prodotto della natura, i signori espositori han saputo applicare i nomi più artificiosamente compositi!

. . . . . .

Dal cortile delle macchine ci si sbriga in due parole.

Anzi pochino!

Ma buon Iddio! Come si possono avere a così corti periodi nuove espressioni di macchine? Io giurerei d'aver già fatto conoscenza con quegli articoli che sono colassù nel cortile di Chieri, in tre o quattro altre Esposizioni; quell'ingegno poi dei signori fratelli Mara, che raccoglie sotto le sue ali i torchi e simili, sicuramente tutti gli anni, meno sulla sua strada, se ne va da sè all'Esposizione del Comizio agrario della Cittadella...

Vengono i *battitoi*, le *trebbiatrici* e le *mannese locomobili* di case amere rappresentate dall'ing. Sachari, e in fondo al cortile un completo di campioni di *tegole piatte* della fabbrica Rey di Tonfarello.

E mi sembra il meglio della categoria.

. . . . . .

Nel corridoio al piano superiore, a destra, è la Mostra della frutta. I migliori espositori i signori Pas, Capelli e l'avv. Ginesy; certi pomi e certe pesche che riempiono un piatto per ciascuno; specialmente sono rimarchevoli le varietà dei pomi e delle pere.

Ivi pure l'esposizione dei vini rappresentata da un bel numero di bottiglie di diversi casi ed eleganza. Noto i signori Borgarello, Cantara, Rossi, Stella, Barzio, Bosco ed Oddenino; ma per giudicare rispetto che il Giuri mi chiami a suo membro.

. . . . . .

Dall'altra parte del corridoio è un banco di diversi oggetti di manifattura e vernici della fabbrica del signor Grosso di Torino: navicelli, stipi, *étagere*, fra i quali più artistici quelli che la pretendono meno.

Noto una *credenza* scolpita in legno in stile gotico del signor Luigi Bosco, imitazione di altro lavoro ammirato alla Mostra d'arte antica a Torino; due bigliardi di *Giulio Barbera*, bellissimi anche nell'*infelice* posto che loro è toccato; campioni di pelchette del signor Picco; un modello di cannone montato e completo del signor Cepp', e una *cassa con nascondiglio* di autore fortunatamente ignoto.

. . . . . .

Si passa alle due gallerie principali.

In quest'ultima sono parecchi soggiogli, stipi, credenze antiche, ma non altrettanto interessanti, e si passa alla sala maggiore dell'Arte antica. Qui per verità bisognerebbe fossi entrato prima che avessi visto a Torino la Mostra dell'Arte antica, e colla mente come ho ancora piena di quella, questa mi vuol proprio far meravigliare. Tuttavia noto i caratteristici seggioloni di casa Bertone; i mobili alla Luigi XIV agregiamente conservati da casa Federici; sono una bella zoccolatura rappresentante l'entrata di Paolo V in Bologna; sono alcune stoffe di proprietà dell'Ospedale; sono uno stipo di casa Masera, divani oggetti del colonnello Panzani; e, passando alla vetrina di contro, veggo esposti dal sig. Luria libri miniati in pergamena, un l'etrarca con lavori xilografici, bolle papali e patenti e atti su pergamena sullo stemma del Sambuy, il diploma accademico della Filarmonica di Chieri alla Malibran, stoffe, broccati, pizzi, miniature d'avorio, ecc., ecc.

. . . . . .

Per passare alla galleria delle tele e stoffe moderne, bisogna affacciarsi ai lavori fotografici dei fratelli Durando, dei quali (i lavori) parecchi propria belli e rinomati, dal lo artistico e fine, e degni (i fratelli) del bel nome che in poco tempo si sono conquistato a Torino.

. . . . . .

Mercandino ha belle tele incerate e cappeni.

La maggior parte della sezione occupano poi i signori Masera e Comp. con tre grandi banchi di coperte, lanerie, ostorio, ecc. Ammirabilissime le trapunte in seta greggia e di una finezza impareggiabile lo catalogne in lana e cotone: belle quelle in pelo di cammello quivi tessute dalla fabbrica del coraggioso e fortunato industriale.

. . . . . .

Ecco la mostra dilettevole... se po' fare, se vogliamo, ma che ha molto del buono, il quale, come sapete, va preso dove si trova.

Lasc.o a babbi, mamme, fratelli e conoscenti gli album nei banchi dei lavoretti anatomici, gli impagliatori, i ricamucci, le pantofolette, i cuscinettini, e le carte di geografia a mosaico. Primo in ordine mi chiama l'altare riccamato dalla signorina De-Tomasis: quindi veggo il soggiolone offerto dai maestri di Chieri al Municipio; il bel ricamo della signora Bartolomeis, bellissimo se mancasse le figure; il graziosa lavoro della signorina Oliveri, quello della signorina Sacerdote; degno di tutto applauso il ricamo in bianco delle Rosine, migliore ancora lo stendardo dalle stesse offerto al Municipio Caterese.

. . . . . .

Si passa in altra sala degli oggetti di lattizia ove espongono in maggior numero il signor Merlino e la ditta Paravia. Noto fra i principali suoi bei lavori, la carta geografica in rilievo plastico dell'Italia, opera del capitano Hermann non mai abbastanza lodato; un globo terrestre della circonferenza di 2 metri (1: 200,000,000) pressochè ultimato dal valente geografo Emilio Cora; collezioni anatomiche, mineralogiche, fisiche; tavole murali di nomenclatura completa ed esattissime, un'infinità di libri didattici, oggetti geometrici, materiali scolastici, ecc. Ma dicono che le scuole di Chieri siano finora sprovviste di buon materiale.

Se fossi il Municipio, mi verrebbe un'idea.

. . . . . .

L'Esposizione è finita, e siamo a tirare una conclusione. La quale conclusione non si potrà fare diversamente che mandando un bravo a tutti questi espositori e a questi ordinatori della mostra. E i primi bisognerà dire che, ottengano o no dal Comitato i premi assegnati ai sigli classe, siccome tutti, dopo si vede, han procurato di fare tutto il loro meglio, tutti ci meritano la riconoscenza che spetta agli coraggiosi e agli industriosi che lavorano secondo le loro forze al progresso della nazione e della industria.... »

***

Ecco, caro signor Direttore, le mie che mi ha inviate il signor Premariui.

Ora lei veda quel che se ne possa cavare, quando per non cessia di pubblicarle invece di una rassegna... che non si farà.

Suo aff.mo

BATTISTA.

ESTERO

PIETROBURGO.

La fine della missione Tseng — Soppressione della 3ª Sezione — Melikoff ministro dell'interno — Ritiro del ministro della guerra — Cambiamenti in alto — L'èra degli attentati non è finita — Il ritiro di Chanzy — Questione finanziaria — Dall'Asia Centrale.

(Il Sabbiato... di Cirié) — 6 settembre. — L'inviato straordinario del Celeste Impero, marchese di Tseng, può a buon diritto vantarsi d'aver vinta una bella partita. Il conflitto fra la Russia e la China per la questione di Guldja si può considerare come appianato, ed al momento in cui vi scrivo posso assicurarvi che non solo le basi per trattare vennero stabilite, ma un trattato in piena regola venne già redatto ed il consigliere Butzow per la via di Marsiglia si recherà a Pekino per la ratifica, giusta il desiderio espresso del Governo chinese.

Chi avrebbe mai detto quindici giorni fa che questa gravissima questione sarebbe stata risolta in così breve tratto di tempo? Nessuno certo.

Quando lo Tseng giunse fra noi, lo Tsar aveva deciso di partire per Livadia, per non ricevarlo, e tutti nelle alte sfere governative pronosticavano una mala fine alla sua missione.

Ora invece, con un tatto squisito e con un programma retrospetto pacifico, lo Tseng seppe conciliarsi coloro che più lo avversavano, venne ricevuto dall'Imperatore, trattò colla scaltra diplomazia russa, e, più fortunato del suo predecessore, raggiunse il suo scopo.

Ad onor del vero, è duopo il dire che lo Tseng è uomo attivissimo, ed i numerosi segretari che condusse seco vi accerto io che non se ne stavano colle mani in mano, chè egli trovava modo di occuparli tutti.

Per darvi un'idea di questa sua grande attività, vi dirò solo che, per indurre alla pace il suo Governo, ora in relazione continua con Pekino e spediva giornalmente tanti dispacci per la bagattella di 400 rubli. Scusate se è poco.

Lo Tseng lascierà Pietroburgo fra qualche giorno e non ne ritornerà a Londra, suo luogo ordinario di residenza.

***

Come il telegrafo vi annunziò già, la 3ª sezione, la famigerata 3ª sezione, di triste memoria, venne con *ukase* del 22 u. s. soppressa, e gli impiegati che ne facevano parte passarono tutti al Ministero dell'interno, che venne affidato all'ex-vice-czar conte Loris Melikoff.

Questa sezione, una delle quattro che fin dai tempi di Pietro il Grande formavano la cosidetta cancelleria imperiale, era già stata incorporata una volta nel 1810 al Ministero degli interni e solo nel 1826 venne ricostituita.

Siccome l'*appetito viene mangiando*, così i Russi, non contenti dell'abolizione della 3ª sezione, cominciano già a parlare dell'abolizione della seconda, quella che tratta gli affari di grazia e giustizia, che, dicesi, verrebbe incorporata nel Ministero omonimo, nonchè della soppressione ed incorporazione del personale della 1ª al Ministero dell'istruzione pubblica. Questa quarta sezione si occupava solo dell'andamento degli istituti di beneficenza e d'istruzione fondati e sovvenzionati da principi della Famiglia Imperiale.

***

Per l'abolizione della Commissione esecutiva, il conte Melikoff venne creato ministro dell'interno.

Ora, per contaccarsi alle gravi riforme che da lungo tempo va meditando, il Melikoff, col consenso dell'Imperatore, prese seco al Ministero come aiuti il generale Tscheworin ed il consigliere Kochanow, i quali tratteranno gli affari correnti.

Al primo affidò la direzione di polizia, al secondo le altre direzioni. Costoro potranno, per ciò che li riguarda, trattare direttamente collo Tsar senza dipendere per nulla dal ministro.

***

Fra le tante notizie che corrono, è degna di nota quella del probabile ritiro dell'attuale ministro della guerra.

In predicato per la successione sono il principe Imeritinsky ed il generale Obrutscheff. Quest'ultimo avrebbe però maggiori probabilità, perchè pel ritiro del conte Heyden da capo di stato-maggiore, il principe Imeritinsky sarebbe più proposto ad accettarne l'eredità, amando meglio essere alla testa dello stato-maggiore anzichè al Ministero. Il principe fece non onore la campagna turco-russa, alla testa d'una divisione vinse a Lowetcha e fu quindi capo di stato-maggiore di Totleben.

***

Fra le grandi mutazioni avvenute in questi giorni, non voglio tacervi del ritiro del vecchio granduca Nicolajewich da ispettore generale del Corpo della guardia imperiale e del Distretto militare di Pietroburgo. Oltre a queste due cariche, il granduca è e continuerà ad essere ispettore generale del genio e della cavalleria, e presidente del Comitato supremo di organizzazione e d'istruzione delle truppe.

Il granduca ereditario, attuale comandante della guardia, prenderà il posto del Nicolajewich e verrà a sua volta surrogato da suo fratello il granduca Wladimiro, che cederà il comando della prima divisione della guardia al principe di Oldenburgo, il quale comanda attualmente la prima brigata.

Con altro *ukase* l'Imperatore ha trasferito al Consiglio di Stato il generale Possiet, attuale ministro delle comunicazioni, ed il ministro della giustizia Nabokow. Essi verranno surrogati nei rispettivi ministeri, il primo dal generale Baranow, attuale presidente della Commissione d'ispezione delle ferrovie, il secondo dal generale Kowalski.

Molti cambiamenti hanno pur luogo nei segretariati, ma di questi non franca la spesa parlarne. È insomma una vera rivoluzione negli alti impiegati, dovuta al conte Melikoff, che fu in questo caso, come sempre, l'ispiratore dello Tsar.

Nei circoli politici sperasi un gran bene da questi cambiamenti.

***

Da quanto pare, l'èra degli attentati non è finita in Russia. Un giornale serio, e per solito ben informato, la *Strana*, narra d'una scoperta fattasi due settimane fa d'un tentativo di mina che sarebbesi fatto sulla ferrovia fra Mosca e Kursk, precisamente nello stesso luogo di quella dell'anno scorso.

Nella casa di certo Rogoski, posta vicino alla ferrovia, abitata da tre sconosciuti, un impiegato scoperse una larga fossa. Avendo costui chiesto per quale uso fosse stata scavata, gli venne risposto ch'era per farvi dentro una cantina.

L'impiegato che sospettava della falsità di tale asserto ne fece rapporto ai suoi superiori, che spiccarono un mandato di cattura contro gli abitatori di quella casa. Quando però si volle procedere all'arresto, i tre sconosciuti erano scomparsi.

Essendosi fatta in seguito un'accurata ispezione della fossa, si venne a conoscere che essa doveva servire per una mina.

Che fosse per far buona accoglienza al sovrano durante il suo viaggio per Livadia?

***

Il generale Chanzy, ambasciatore della Repubblica francese, trovasi ora in congedo ed alcuni pretendono ch'egli non ritornerà più a Pietroburgo, ma andrà a Berlino al posto del conte di Saint-Vallier.

Posso assicurarvi che queste voci non confermansi, almeno finora. Secondo mie particolari informazioni, mi risulterebbe invece che, anzi il Chanzy lasciasse il suo posto di Pietroburgo, non continuerebbe a rappresentare all'estero il suo paese.

***

I finanzieri Lippmann e Mendelssohn vennero ricevuti da Bunge, segretario generale alle finanze, per trattare della riorganizzazione della Banca imperiale russa.

***

La spedizione nell'Asia centrale contro i Tekké, in seguito alle trattative colla China, viene condotta ora molto lentamente. Stamane discorsi che Skobeleff aveva telegrafato al ministro della guerra pregandolo a volerlo surrogare nel comando della spedizione, essendo deciso di ritirarsi.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.**

Estratto a pagamento il giorno 11 settembre: N. 635.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 37:

L'Amleto di Shakespeare e l'Amleto di Ernesto Rossi - Girolamo de Viti Donvroo.

La prova nel periodo delle origini - G. C. Molineri.

Curiosità Manzoniane - Raffaello Barbiera.

Racconto: *Nella lotta* - Manfredi.

Fuoco fatuo - E. Augusto Ilaria.

Poesia: *Il mattino* - Giovanni Dancc — *Sopra un Monte* - G. Di Napoli.

Viaggi e costumi: *In Russia* - P. B. C.

Notizie letterarie in Francia - D. A. Parodi.

Bibliografia: *Letteratura, arte e poesia* - Matteo Ardizzone.

× ***Nuovo giornale per ridere.*** — Ci si prega di annunziare che, per diversi avvenuti col proprietario, i redattori ed i disegnatori dell'antico *Giornale per ridere* continuavano l'opera loro nel nuovo periodico che intitolano: *Nuovo giornale per ridere*, il quale si pubblicherà ieri sera in otto pagine di caricature, quattro delle quali in cromolitografia.

× **Avviso di concorso** per la nomina trimestre di un medico visitatore di 2ª categoria per l'ufficio sanitario di P. S. in Pinerolo coll'annuo onorario di L. 400.

I candidati dovranno inviare non più tardi del 1° ottobre prossimo le loro domande al Ministero dell'interno ed alla Prefettura, alle quale possono rivolgersi per le altre condizioni.

× **Teatro Gerbino.** — Per la folla traboccante degli spettatori, per l'attenzione scrupolosa della prima all'ultima scena, per gli applausi fragorosi ai punti principali ed alla fine degli atti, quella di ieri sera al teatro Gerbino parava una prima rappresentazione di dramma nuovissimo.

Fu assolutamente un grande trionfo pel Giacosa il solo fatto che, dopo quattordici rappresentazioni datane al teatro Carignano, non ancora passati quattro mesi, la ripresa del suo *Conte Rosso* attirasse in teatro mezza Torino; poi fu un grande successo per la Campagnoli. Non vogliamo per ora tentare paralleli fra la Campagnoli del Rossi e quella del Bellotti-Bon; nell'interpretazione di questo dramma hanno e l'una e l'altra Compagnia grandi meriti, ed ora eccelle l'una, ora l'altra; però ove l'esecuzione della Compagnia Bellotti-Bon non teme confronti si è nella parte del protagonista sfidata al Magi; un *Amedeo VI* insuperabile.

Non diciamo altro per non invadere il campo dell'appendicista che ne discorrerà diffusamente.

Stasera replica a richiesta generale, e così certo per parecchie sere.

× **La Grotta di Trofonio.** — Giovedì sera, 9, venne rappresentata, con esito felicissimo, al teatro Mariani di Ravenna una nuova operetta del M° G. Brocini, intitolata: *La Grotta di Trofonio*.

Furono applauditi moltissimo il preludio, i finali dei tre atti ed altri tra e quattro pezzi.

All'autore venne donata una corona d'alloro.

Spettacoli d'oggi

Gerbino, a 8 1/2. — *Il Conte Rosso*.

Alfieri, a 8. — *Il conte di Monterisio*.

Balbo, a 8 1/2. — *Un sposo per ridere* — *Bagolamentofotoscultura* — *Un milanese in mare*.

Arena, a 8 1/2. — *Giovanni Mario Visconti*.

Vittorio. — Museo anatomico di Torino (Ingresso dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

12 settembre.

I congressisti di Torino a Milano. — Stamane, come avevamo annunziato, sono partiti alla volta di Milano i membri del Congresso igienico per assistere a due esperimenti di cremazione, sistema Polli.

Saranno ricevuti alla stazione dalla Giunta municipale di Milano e condotti in vettura al cimitero del Giardini Pubblici, ove avrà loro apprestata una refezione.

Pranzo ai giuristi esteri. — Il pranzo offerto ieri sera dal sindaco di Torino, conte Ferraris, nella sua palazzina in piazza Solferino, ai membri esteri del Congresso giuridico riuscì stupendamente. Alla levata di tavola si fecero brindisi cordialissimi...

Partenze. — È partito per Vallesana il ministro di grazia e giustizia, onorevole Villa. Ritornerà domani a Roma.

Movimento di truppe. — Stamane verso le 6 faceva ritorno a Torino il 29° regg. fant., che era partito nei primi dello scorso mese per le grandi manovre di Ivrea e Biella.

Verso le 9 partiva per Alessandria il 44° regg. fant., venuto nella nostra città il giorno 31 agosto scorso per disimpegnare il servizio delle truppe destinate ai campi d'istruzione.

Inviolabilità dell'accalappiacani. — La Cassazione di Torino ha sentenziato che commette il reato di ribellione previsto dall'art. 247 del Codice penale colui che impedisce con minaccie o via di fatto all'accalappiacani di eseguire gli atti del suo ufficio.

Perturbazione atmosferica. — L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York annunzia che una perturbazione atmosferica attraverso l'Atlantico. Annuntierà di forza e toccherà le coste dell'Inghilterra e della Normandia fra l'11 e il 13 corrente.

Vi saranno piogge e procelle dal mezzogiorno inclinanti verso nord-ovest.

Ringraziamento. — Pregati ripetiamo:

Permetta che io mi serva del diffuso giornale diretto dalla S. V. per ringraziare vivamente tutte le persone che si adoperarono per l'estinzione dell'incendio avvenuto nel mio alloggio, in via Palazzo di Città, N. 9, nella notte dal 6 al 7 agosto ultimo scorso. Si fu mercè l'aiuto di tutti gli accorsi e specialmente dei miei vicini e del mio amico signor Battista Ronchetta se ho avuto salva buona parte del mobilio ed effetti di biancheria e di casa.

Rimango pure l'Amministrazione della Società d'assicurazione *La Reale*, che per mezzo dell'intelligente e veramente imparziale suo perito, l'egregio sig. cav. Olivero, constatò i danni sofferti con lodevole correntezza, quali danni vennero rifusi a totale mia soddisfazione.

Gradisca ecc. mi rinnovo, ecc.

EUGENIO ONERIO.

Posto di Chieri. — Un telegramma da Chieri ci annunzia che l'estrazione della lotteria locale stabilita per oggi 12 è rimandata a domenica 19 corr.

Cronaca nera. — A **Torino.**

Rinvenimento di cadavere. — Ieri si rinvenne nel fiume Po, presso Settimo Torinese, il cadavere, in istato di putrefazione incipiente, di una donna sui 30 anni, di statura alta, corporatura complessa, vestita di colore scuro.

Aveva nelle tasche dell'abito un portafogli con poche lire e alcune carte, cioè una ricetta medica, una ricevuta di L. 16 65 per fitto a tutto settembre, varie note di bucato ed un pezzetto di carta sul quale era scritto: *Il P. vuole vilevare un negozio in via Dora-grossa...*

Informate le Autorità competenti, queste ne ordinavano il trasporto nella sala mortuaria di Settimo.

Stamane poi un uomo tutto piangente si presentava al questore di Torino annunziandogli che la *morta era sua moglie*. Il soggiunse che la povera da due giorni dimostrava debolezza di mente e commetteva mille stranezze.

*** *Chiudete le porte di casa.* — Ad un povero barcaiuolo alloggiato all'isola d'Arnaida, casa Cellini, la scorsa notte i ladri rubarono un portafogli contenente L. 195 che stava in un cantenaro nel quale era stato dimenticato la chiave.

I birboni non ebbero difficoltà ad entrare nell'alloggio del barcaiuolo, perchè vi era una porta aperta.

*** *Ferimento.* — Stamane fu accompagnato all'Ospedale con una larga ferita nella schiena certo C. P., contadino, da Ivrea.

Egli era stato ferito alla *Crocetta* in un alterco con alcuni compagni.

*** *Biglietti falsi del Monte di Pietà.* — Furono arrestati 2 individui come sospetti complici di altri arrestati per l'emercio dolosa di biglietti falsi del Monte di Pietà.

Che canaglia!

*** *Cosa han rubato?* — Ieri l'altro venne scassinata la porta d'abitazione del signor P. N. (ora a S. Giorgio Canavese) in via Giulio, N. 9.

I ladri asportarono pure alcuni mobili, ma ignora cosa abbiano rubato.

*** *Arrestati:* 1 per tentato borseggio, 3 per ubriachi, 1 per sospetto di grassazione avvenuta qualche tempo fa sulle rive di Torino, 1 per oltraggio alla forza, 1 per essere fuggito dalla casa pat-rza, B. A. colpito di mandato di cattura della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Torino per grave ferimento in rissa.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 5 all'11 settembre all'Ufficio dello stato civile municipale.

Dambrogio Carlo, fondista alle Ferrovie, residente a Torino, con Ruella Giuseppa, pettinatrice, res. a Torino.

Bognino Carlo, tessitore, resid. a Torino, con Valsta Clementina, resid. a Torino.

Borello Giuseppe, giardiniere, resid. a Torino, con Novara Margherita, ortolana, resid. a Torino.

Rivalta Francesco, addetto alle Ferrovie, residente a Torino, con Boccuccello Angela, cameriera, res. a Torino.

Giulietti Bernardo, panettiere, residente a Torino, con Martignone Rosa Maria, cameriera, residente a Torino.

Spina Giuseppe, meccanico, resid. a Torino, con Audisio Lucia, res. a Torino.

Pomatti Giacomo, cameriere, resid. a Torino, con Merzi Maria, cuoca, resid. a Torino.

Gabolli Giacomo, cuoco, resid. a Torino, con Marchisio Anna Giovanna, residente a Chieri.

Amaretti Giovanni Andrea, meccanico, residente a Torino, con Patella Maria Teresa, residente a Cairo Montenotte.

Zucchi Natale Giacomo, faldero-farraio, residente a Torino, con Capirone Petronilla, servente, res. a Caluso.

Stellardo Antonio, bracciante, residente a Vigone, con Turinetto Domenica, contadina, residente a Torino.

Canavese Giuseppe, falegname, residente a Torino, con Borgherio Massima, donna di casa, resid. a Leyni.

Cottino Cesare, negoziante, residente a Torino, con Montalenegio Caterina Maria, donna di casa, res. a Villanova d'Asti.

Manari Giovanni, ingegnere, resid. a Torino, con Ruscaglia Luigia, agiata, resid. a Novara.

Filippa Giovanni, conciatore, resid. a Torino, con Appendino Margherita, sarta, resid. a Torino.

Guino Giovanni, falegname, res. a Torino, con Bruno Lucia, tabaccaia, res. a Torino.

Varasone Giuseppe, muratore, res. a Torino, con Mirando Margherita, operaia in lane, res. a Torino.

Valfre Giuseppe, confettiere, residente a Torino, con Chiotti Bettina, res. a Torino.

Fornello Stefano, panettiere, res. a Torino, con Gerl Pauline, res. a Torino.

Bricarello Angelo, sarto, res. a Torino, con Mercadio Maddalena, sarta, res. a Torino.

Sanzanni Eugenio, accordatore di pianoforti, res. a Torino, con Ferreri Antonia, sarta, res. a Torino.

Bresco Giovanni, decoratore, res. a Torino, con Pignatta Caterina, operaia in maglie, res. a Torino.

Gonciolari Giuseppe, libraio, res. a Torino, con Lenoe Scriolla, cameriera, res. a Torino.

Perone G. B., custode, res. a Settimo, con Ambrosio Teresa, erbivendola, res. a Torino.

Carrato Giuseppe, falegname-farraio, res. a Torino, con Russo Anna, tessitrice, res. a Rivoli.

Guglielmino Giovanni, constabile, res. a Torino, con Bellotti Angiola, agiata, res. a Novara.

Bayli Luigi, negoziante, res. a Torino, con Favero Anna, res. a Nole.

Balbo Filippo, manovalico, res. a Torino, con Ferrando Bernarda, maestra, res. a Borgofranco.

Misero Luigi, impiegato, res. a Torino, con Bellotti Rosa, agiata, res. a Milano.

STATO CIVILE DI TORINO, 10 *settembre*.

Nascite 18, cioè: maschi 7, femmine 8.

Matrimoni celebrati — Demaria Giuseppe con Clerico Carolina.

Morti. — Matta Maria nata Verna, d'anni 37, di Verolengo — Prina Luigia nata Cajrele, id. 65, di Torino — Racciotta Giovanna, id. 18, di Torino — Quaranta Carolina nata Zucchino, id. 25, di Torino — Accomasso Maddalena nata Secondo, id. 58, di Venaria Reale — Selvatti Anna, id. 62, di Fossano — Driponta Caterina nata Governa, id. 68, di Frugarolo — Ottino Teodora nata Buffa, id. 56, di Quittengo — Audisio Michele, id. 3 1/2, di Castagnole, marzaro — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* num. 0.

STATO CIVILE DI TORINO. — 11 *settembre*.

Nascite 19, cioè: maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Aprile Giuseppe con Ragazzone Anna — Barbero Enrico con Bosco Teresa — Beratti Giovanni con Carutti Laura — Bonaudo Giovanni con Gullino Caterina — Avv. Generio Anacleto con Fornara Felicita — Ravigliono Enrico con Gamino Margherita — Rivotella Michele con Enrico Maria — Sarteris Domenico con Tresarri Maddalena.

Morti. — Ottino Francesco, d'anni 64, di Valperga, panierajo — Marinetti Domenico, id. 9, di Torino — Ferrero Giuseppe Antonio, id. 64, di Bra, addetto alle Ferrovie — Stuardi Giuseppe, id. 76, di Pobino, calzolaio — Bermoco Anna nata Bellavilla, id. 59, di Monasivo — Goffi Domenica, id. 9, di Torino — Armandi Paolo, id. 77, di San Nicolao Acata, cameriere — Prato Carlo, id. 77, di Monsellieri — Archieri Felicita nata Carbone, id. 48, di Torino — Venturino Teresa, id. 40, di Torre Bormida — Bianco Lucia, id. 12, di Omano — Carrara Teresa, id. 16, di Acqui — Jaquet Caterina nata Dutto, id. 48, di Carmagnola — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* num. 1.

Osservazioni astronomiche dell'Osservatorio di Torino, 11 *settembre* 1880.

Altezza osservazioni in millimetri e ridotta a 0° centigradi	Temperatura centigrada all'ombra	Umidità relativa	Tensione del vapore acqueo in millimetri	Qualità delle nubi	Vento	Stato del cielo
9 a. 736,6	+15,8	13,0	94	calma	coperto	
9 a. 736,7	+17,0	14,4	90	calma	s. p. n.	
12 m. 736,0	+21,8	15,6	80	S d.	n. p. s.	
3 p. 736,1	+23,0	15,9	71	calma	ser. n.	
6 p. 736,6	+22,1	14,4	71	calma	ser. n.	
9 p. 735,1	+20,7	14,7	78	calma	q. cop.	

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali { Minima + 14,4 Massima +24,3

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Temps* e *Journal di Roma*) 13 settembre — Nascere del *Sole* 5,57. Passaggio al meridiano 0,18. Tramonto 6,31. Nascere della *Luna* 3,30 matt. Passaggio al merid. 8,4 sera. Tramonto — — Giorno della *Luna* 9°.

Bollettino meteorologico internazionale. — 9 *settembre* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

Il barometro continua a salire nella Scandinavia; il rapido aumento raggiunge fino a 10 mm. a Christiansundt, e si propaga verso il sud-est della Russia e dell'Ungheria.

Al contrario nell'Europa occidentale l'abbassamento barometrico è generale. La nuova depressione che annunziavamo ieri è stata più debole della precedente, e si è avanzata fino al nord della Bretagna; ma ora per incontrarne un'altra che esiste ancora al nord della Spagna, e che si estende già sul golfo di Guascogna, ove il barometro si abbassa di nuovo.

In Francia le piogge sono generali sul versante nord-ovest; un violentissimo temporale è scoppiato verso le 2 pom. a Parigi, con caduta di fulmini in parecchi punti.

Il cielo è coperto nelle regioni del nord e dell'ovest.

La pioggia si è temporali ripresdono.

Temperature estreme *avvenute in Europa ed Africa il 9 settembre* 1880.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	8.0	5.0	Bordeaux	28.6	18.6
Stockolm	19.0	10.0	Lione	28.6	15.8
Christiansund	12.6	6.0	Vienna	26.6	21.4
Jamaica	19.0	11.0	Madrid

guali dei Governi stranieri ad esporre le loro idee rispetto alla questione dei fallimenti.

Thèrr, delegato del Governo russo, *Bhally*, delegato del Governo greco, dichiarano di associarsi pienamente alle idee della Commissione.

Asser, delegato del Governo olandese, dichiara anch'egli di trovare idee eccellenti nelle proposte della Commissione, e fa voti che l'Italia sia la prima nazione a stabilire un accordo internazionale in questa questione, traducendo in pratica nella sua legislazione la proposta del secondo Congresso. (*Applausi*)

Molinier, professore all'Università di Tolosa, e il prof. *Brhuns*, delegato della Germania, aggiungono alcune dotte ed applaudite considerazioni in materia.

Renault dichiara di associarsi alle idee della Commissione, ma non a nome del Governo francese, perchè egli è delegato del Governo francese non per far valere nel Congresso le idee del suo Governo, ma per riferire poi agli studi e ai principii adottati dal Congresso di Torino. Aggiunge che dalle sedute del Congresso egli ha potuto raccogliere una messe fruttuosa di studi e di dottrinose osservazioni. (*Applausi*)

L'avv. *Diena* propone che al preambolo della Commissione, ove è detto: *il Congresso è d'avviso, pur favendo voti per una legislazione comune pei fallimenti*, siano aggiunte queste parole: *e tale che applichi questo istituto tanto ai commercianti quanto ai non commercianti.*

Il relatore prof. *Carle* dichiara che individualmente è favorevole alla proposta, ma, come relatore e allo stato attuale, l'aggiunta dell'avv. Diena non la può accogliere, siccome troppo avanzata, trattandosi ora soltanto dei fallimenti nei rapporti internazionali privati.

L'avv. *Diena* ritira il suo emendamento.

Il preambolo della Commissione messo ai voti è approvato.

Si passa poi alla discussione dei due primi paragrafi.

Parlano gli avvocati *Fiore*, Ricciardi, Cattaneo, Bhally, Rancini, Rizzi e Ferraris per la chiusura.

Le conclusioni della Commissione messe ai voti sono completamente approvate.

Il prof. Esperson propone il seguente ordine del giorno, di cui è dato atto nel verbale:

« Il Congresso, riservando alla successiva sua riunione la trattazione degli argomenti relativi all'esecuzione in generale dei giudizii stranieri e agli altri principii applicabili alla risoluzione dei conflitti di legislazioni emanati da differenti sovranità, fa intanto voti:

« 1. Che il Governo italiano si ponga d'accordo col Governo d'Olanda per dar seguito ai negoziati che da quest'ultimo Governo erano stati intavolati fin dal 1874 per la riunione di una Conferenza internazionale, allo scopo di studiare e formulare norme uniformi per determinare, mediante una convenzione, le basi, i limiti e le competenze dei tribunali dei varii Stati nei loro reciproci rapporti, e per agevolare in ogni Stato l'esecuzione dei giudicati stranieri;

« 2. Che il Governo italiano dia attuazione pratica alla deliberazione presa dalla Camera dei deputati, sulla proposta dell'on. Mancini, nella seduta 24 novembre 1873, vale a dire che lo stesso Governo voglia perseverare nella benemerita iniziativa da esso assunta fin dal 1867, di promuovere convenzioni fra l'Italia e le altre nazioni civili, per rendere uniformi ed obbligatorie, nell'interesse dei rispettivi popoli, le regole consuetudinarie del Diritto privato internazionale. »

Il *Presidente* annunzia essere stata presentata una proposta per implorare dal Ministro di grazia e giustizia che si affretti la discussione del Codice penale.

Varè propone che una proposta che implora qualche cosa dal Ministro non sia nemmeno ammessa a discussione. (*Applausi*)

Il Presidente legge poi una proposta firmata da avvocati delle varie parti d'Italia di fissare a sede del 3° Congresso la città di Napoli.

Mosca osserva che nel 1877 il 1° Congresso giuridico stabilì che il 3° sarebbe stato tenuto in Firenze, rendendo così omaggio alla terza città che aveva avuto l'onore di essere capitale d'Italia. (*Applausi*)

Canonico si associa alle idee dell'avvocato Mosca.

Altri congressisti osservano che il Congresso di Roma non poteva vincolare le deliberazioni del Congresso di Torino.

Il *Presidente* prega coloro che fissarono l'ordine del giorno per fissare Napoli a sede del 3° Congresso, a ritirare la loro proposta.

Tarantini, a nome del Collegio degli avvocati di Napoli, dichiara essere il primo ad aderire alle idee di Mosca (*applausi*) e legge un telegramma del sindaco di Napoli che dice che Napoli andrebbe orgogliosa di essere sede del 3° Congresso.

Il conte *Ferraris* propone che il Congresso, rendendo omaggio alle idee della dotta Napoli, confermi la deliberazione del Congresso di Roma che il 3° Congresso abbia luogo a Firenze. (*Applausi*)

Firenze è proclamata sede del 3° Congresso giuridico italiano.

Mosca osserva che per il futuro Congresso occorrerebbe maggiore spazio di tempo per discutere ampiamente le proposte che saranno proposte al Congresso, e propone che per i Congressi futuri, per assicurare ad essi il carattere scientifico, si adotti anche in Italia l'uso di non fare votazione, di limitarsi semplicemente a discussioni. Il pronunziato scientifico, egli dice, non si può mettere per voti; solamente potrà questa sua proposta alla Commissione che verrà istituita.

Il *Presidente* prega l'onor. Mosca a ritirare la sua proposta, sulla considerazione che dalla esecuzione delle idee adottate dal Congresso, e dai preparativi del Congresso futuro, fu sempre incaricato l'ufficio di presidenza.

Ferraris si associa alla idea del presidente.

Mosca aggiunge alcune spiegazioni sulla sua proposta.

Demaria propone che l'ufficio di presidenza risponda al telegramma del sindaco di Napoli, ringraziando per i cortesi sentimenti ed annunciando che l'assemblea avrebbe scelto volentieri Napoli a sede del futuro Congresso, se precedenti impegni non militassero per Firenze.

Il *Presidente* avverte che non c'è bisogno di addivenire ai voti per prendere tale deliberazione; se ne incaricherà l'ufficio di presidenza.

L'*onor. Mancini*, presidente, prima che il Congresso si sciolga, vuole aggiungere ancora alcune parole.

« *Signori*,

« Non mi resta che darvi un saluto d'addio.

« Brevi ed augusti furono i limiti segnati ai nostri lavori, ma pure io credo che mi sia lecito telegrafare dei risultati ottenuti.

« Voi avete autorevolmente manifestato le tendenze della scienza a mantenere nell'ordinamento della podestà giudiziaria la garanzia della collegialità; avete considerato il giudice unico come un'eccezione, che merita subordinato a determinate condizioni. Avete esaminato l'arduo e spinoso problema delle istituzioni preventive nel sistema penale dei paesi liberi, e per quanto l'argomento avesse il suo lato politico e non esclusivamente scientifico, pure a me pare che le deliberazioni da voi proferite rispondano a tutte le esigenze, perchè, riconoscendo anche alcune necessità straordinarie o transitorie, imposte dalla sicurezza sociale, avete voluto che queste istituzioni fossero temperate da garanzie, da salvaguardie per rendere accettabile e possibile un istituto, che senza cotali temperamenti non potrebbe essere che respinto e rigettato.

« Finalmente, dopo un'ampia discussione, avete gettate le basi di una convenzione internazionale in materia di fallimento.

« Vogliate permettermi un'osservazione, secondo la quale cresce l'importanza di questa adunanza. Finora i trattati internazionali furono opera esclusiva della diplomazia. E la diplomazia, seguendo le sue vecchie abitudini, e forse anche per necessità politiche, non lavora che nel silenzio, nel segreto, ed ha costume di circondare i suoi negoziati d'impenetrabile mistero. D'altra parte la scienza non ha mancato di adoperare i suoi sforzi per la benefica opera delle convenzioni; ma i suoi consigli furono quasi sempre disprezzati, furono tenuti in conto di teorie astratte, uscite dalla mente di uomini non ispirati ai bisogni della pratica. Perciò gli uomini di Stato hanno quasi sempre delegato di associarsi gli uomini della scienza.

« Ora il nostro Congresso può segnare il principio di una nuova epoca, additando una innovazione essenziale in questo sistema.

« Imperocchè, se non m'inganno, teoriche nazionali anche hanno inviato a questa Assemblea eminenti e sapienti personaggi acciò vengano a sedere tra noi ed a partecipare alle discussioni che hanno per iscopo di gettare le basi di accordi internazionali fra varii Governi civili, ed è non ciò acconsentito a far cessare la profonda separazione fra la scienza e l'arte di governo. È questa la prima volta in cui può dirsi che hanno lavorato, l'uno accanto agli altri, la scienza e gli uomini di Stato: cioè quei rappresentanti dei varii Governi di Europa che costituiscono la parte eletta e migliore della diplomazia, incaricata di studiare e concludere trattati somiglianti.

« Io credo che questo fatto torna a grande onore dell'Italia, ed in particolare di Torino, città di tutte le grandi iniziative, perchè qui, per la prima volta, si è fatto l'esperimento di codesta cooperazione collettiva, della scienza e della diplomazia, e laddove i risultati di questo esperimento siano felici, l'esempio non rimarrà certamente solitario, ma sarà fecondo di imitazioni vantaggiose all'umanità. (*Applausi*)

« Non mi resta dopo ciò, egregi colleghi e fratelli nella scienza, che esprimere alcuni ringraziamenti, e lo farò a nome dell'intera Assemblea, sarò riescano più numerosi e gradi.

« Comincio dal ringraziare con un profondo tributo di venerazione S. M. il Re d'Italia e il liberale Governo italiano, i quali ci hanno dato non dubbi segni di favore e di simpatia. (*Applausi*)

« Ringrazio in particolar modo l'eccellentissimo ministro Guardasigilli, la cui valentia come oratore e come giureconsulto è nota a tutta Italia, per le sue attive ed efficaci con cui egli ha promosso i nostri lavori.

« Ringrazio specialmente dal vivo dell'anima quest'inclita città di Torino, il suo benemerito Municipio, e l'illustre ed instancabile suo capo, il quale non ha perdonato a disagio alcuno per accordare al giureconsulti qui accolti una ospitalità nobile e squisita. (*Applausi fragorosissimi*)

« Ringrazio gli eminenti giuristi e delegati dei Governi stranieri, anche perchè hanno apportato nella comune discussione e nei lavori non solo un largo contributo di sapienza e di esperienza, ma altresì un sentimento di fratellanza benevolente, uno spirito di conciliazione ed una pratica profonda che sono i principali fattori delle più importanti riforme civili. (*Applausi*)

« Ringrazio la operosa e previdente Commissione ordinatrice, per avere preparato quanto occorreva alle nostre adunanze.

« Ringrazio la Magistratura italiana, la quale, frequentando il nostro Consesso, ha dimostrato in questa occasione che giureconsulti e magistrati sono sacerdoti di una medesima divinità, congiunti dall'unico scopo della migliore amministrazione della giustizia. (*Applausi*)

« Voglio brevemente adempiere ad un dovere che assai ci dorrebbe lasciar dimenticato, ed è di mandare un saluto ed un ringraziamento affettuoso al Congresso dei medici ed igienisti per le cortesi deliberazioni al nostro indirizzo. La contemporaneità delle adunanze dei due Congressi non è senza significato. Tutti attendiamo alla cura dei mali dell'umanità: gli uni delle malattie fisiche, gli altri delle malattie morali. E voi ha di più: il Congresso medico può, o signori, rendersi un immenso servigio, può coi suoi studi recarci un potente soccorso in un'epoca in cui si fa sul campo della scienza giuridica una pericolosa invasione, mercè dottrine che negano la libertà e la responsabilità umana. (*Applausi*) Diremo adunque agli insigni scienziati dell'altro Congresso: salvate la libertà umana, salvate il merito dei grandi riformatori dell'umanità, i quali ottennero l'ammirazione della posterità e della storia; salvate il principio di responsabilità che assoggetta a legittime pene i tristi ed i malvagi (*Applausi fragorosissimi.*)

« Io poi mi sono particolar nome devo rendere le maggiori grazie agli egregi vice-presidenti, segretari e vice-segretari del nostro Congresso, come altresì a tutti gli onorevoli colleghi di questa Assemblea per le tante prove di affetto e di benevolenza che mi vollero accordare, ben superiori alla modestia dei miei meriti.

« Signori! La missione della scienza del diritto è grande e benefica specialmente nei paesi liberi. Essa si propone lo studio ed il miglioramento di tutte le civili istituzioni, il perfezionamento continuo della legislazione e l'apprestare garanzie alle pubbliche libertà.

« Noi adunque, stretti da un vincolo comune, non solo in una sola e fugace adunanza, ma in tutte le occasioni ci troveremo uniti, schierati intorno alla comune bandiera sui cui lati stanno scritte le parole *Giustizia e Libertà*. (*Applausi*)

« Separiamoci adunque stringendoci la mano al grido di: *Evviva le nazioni civili sollecite dell'incremento della civiltà internazionale! Viva l'Italia! Viva il suo giovane Re!* » (*Evviva ed applausi fragorosi*)

Il sindaco *Ferraris* prega il Congresso di serbare grata ricordanza della città di Torino e rimpiange che sia ormai finita per lui la carriera giuridica, perchè possa trarre utile ammaestramento dai lavori del Congresso. (*Applausi*)

L'avv. on. *Mosca* propone infine un voto di ringraziamento all'illustre presidente del Congresso, on. P. S. Mancini. (*Applausi generali*)

∴

E così la seduta, e con essa l'intero Congresso sono finiti.

CONGRESSO IGIENICO INTERNAZIONALE

Nella seduta di sabato, 11, il dott. *Layet* di Parigi legge un'accurata ed erudizionale memoria sull'insegnamento dell'igiene. Il Congresso decide che sia stampata e distribuita.

Passa all'ordine del giorno la scelta della sede del prossimo Congresso internazionale di igiene nel 1882. Il dott. Frohse di Russia propone la città di Ginevra e la adunanza accetta per acclamazione e con applausi questa scelta che il dott. Desanz, rappresentante della Svizzera, dice sapere — per istruzioni chiestegli ed avute dal suo Governo — graditissima.

Si legge quindi un rapporto sommario dei lavori delle assemblee generali e delle varie sezioni.

Facchiotti propone un voto di ringraziamento ai segretari francesi e italiani.

Fauvel un voto di ringraziamento al presidente, e questi chiude con brillanti parole ringraziando gli scienziati il cui valido aiutato nell'opera difficile di presidente. Le sue parole sono accolte da applausi frenetici e generali.

Il deputato *Lioy* ritiene propone ringraziamenti accolti con applausi generali alla città di Torino.

∴

IV Sezione. — Igiene delle scuole, igiene dei bambini. — Adunanza di ieri.

Il prof. Arnaudon legge una dotta memoria con la quale tende a dimostrare che l'orario delle scuole elementari può essere continuo senza danno della salute dei fanciulli, purchè le lezioni siano alternate da passeggiate in giardino, ov'è possibile, da esercizi di ginnastica e da una conveniente ricreazione.

Le opinioni espresse dal prof. Arnaudon sollevano una discussione alla quale prendono parte il prof. Innocenti-Ghini, uno degli egregi segretari della Sezione dal quale mi duole non ricordare il nome, il prof. Jervis, il dottor Gatti ed altri, e finalmente si viene alla conclusione che l'orario senza interruzione è assai dannoso alla salute dei fanciulli.

Il prof. Arnaudon legge un'altra parte della sua memoria, nella quale dice essere pure dannoso alla salute dei fanciulli l'assegnare loro il lavoro a casa che sono obbligati a far di sera. Le considerazioni dell'egregio professore sono trovate giuste da tutti ed approvate.

Sorge quindi al seggio della presidenza il comm. Innocenti-Ghini, il quale ha la parola per svolgere la sua tesi intorno alla necessità di ampliare nelle scuole normali i programmi dell'igiene e alla convenienza di affidare ad un medico tale insegnamento. Verremmo poter riprodurre intero il suo discorso che tanto interessò l'assemblea; ma come fare? Essendone un breve riassunto.

Dopo brillantissima scorsa, prese a dimostrare come l'educazione deve estendersi a tutte le facoltà dell'uomo e come quindi sia assolutamente necessaria anche l'educazione delle facoltà fisiche. Dice non occuparsi con quali mezzi venga educata la volontà e l'intelligenza nelle nostre scuole, perchè ciò non giovava alla sua tesi, e passò a dire come sia trascurata la educazione fisica nelle scuole.

Si fa un po' di ginnastica e nulla più. Crede forse il ministro De Sanctis, egli dice, aver provveduto all'educazione fisica coll'imporre l'obbligo dell'insegnamento della ginnastica?

Dimostra come la ginnastica non è che un mezzo di educazione fisica, come non è che una parte dell'igiene, che meglio sarebbe stato avesse imposto l'obbligo dell'*educazione fisica*. Così, osserva giustamente, avrebbe fatto un'opera compiuta ed avrebbe evitato, pure introducendone l'insegnamento, la parola *ginnastica*, la quale in Italia destando l'idea dell'acrobatica e del funambulismo, spaventa le famiglie e le fa avversare a tutti quei esercizi di movimento per i loro figli. Egli vorrebbe che nelle scuole vi fosse un manuale d'igiene popolare, e che almeno i libri di lettura ne contenessero le nozioni più necessarie e che i maestri fossero preparati a spiegarle studiando nei bambini, e che tale insegnamento sia affidato ad un medico. »

Il dott. Dunant espone i disegni delle scuole di Ginevra dando spiegazioni che furono applauditissime.

Il prof. Ghini offre alcune alla Presidenza la fotografia di nuovi banchi introdotti nelle scuole municipali di Genova, i quali sono assai eleganti e rispondenti a tutte le regole dell'igiene.

Il cav. Jervis dimostra quanto sia dannoso allo sviluppo fisico dei fanciulli e dei giovani il prolungare gli studi durante i calori dell'estate.

Il dott. Marsini, con elegante parola e molta dottrina, descrive le dolorose condizioni fisiche in cui possono trovarsi i fanciulli ed anche i giovani per le occupazioni sedentarie nell'estate.

Il prof. Ghini dice che nella scorsa estate in Genova, molti fanciulli si trovavano nelle condizioni esposte dal dott. Marsini e che perciò l'assessore municipale delegato all'istruzione, uomo di scienza e di cuore, chiese all'autorità scolastica governativa di potere anticipare di 15 giorni la chiusura delle scuole. Disse che l'autorità governativa a stento diede il suo consenso e a condizione che si portasse l'apertura dell'anno scolastico al 1° ottobre, la qual cosa è assolutamente impossibile con le abitudini dei Genovesi. Conclude col dire che perciò voterà volentieri la proposta del signor Jervis di dichiarare assai dannoso alla salute dei bambini il prolungare le scuole durante il caldo dell'estate. La proposta Jervis è approvata all'unanimità.

Esaurito così l'ordine del giorno, il comm. Gamba, presidente, ringrazia i membri che presero parte ai lavori di questa sezione, ed ha una parola gentile per gli scienziati stranieri e nazionali. Il dott. Roth, inglese, risponde con espansione e con parole gentili al Presidente e l'adunanza si scioglie fra gli applausi generali.

PER I CONGRESSISTI.

Il comm. Gani, console di Spagna in Torino, apriva la sera del 9 corrente il seguente telegramma al ministro Cairoli:

« Cairoli,
Presidente Consiglio ministri,
Roma.

« Delegati Governo spagnuolo Congresso internazionale d'igiene meco convenuti mandano banchetto affidanmi sacrificio interesse onorare V. E. mandi voti prosperità Italia ed Augusta Casa Sabauda.

« *Il console* Gani. »

L'on. Cairoli rispondeva col seguente dispaccio:

« Console di Spagna,
Torino.

« Prego gradire e far gradire dagli illustri delegati del Governo spagnuolo al Congresso d'igiene miei più vivi ringraziamenti per gentile telegramma. Ricambio cordialmente verso nobile nazione spagnuola sentimenti lei espressi.
Cairoli. »

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Riforme nella marina.* — Il ministro Acton nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ha pubblicato gli annunziati decreti di riforme negli uffici tecnici marittimi.

Uno di essi crea un Comitato per i disegni delle navi costruende, il quale concentra le attribuzioni ora divise tra l'Ufficio tecnico, il Consiglio superiore e la Direzione generale dei lavori pubblici. Gl'ingegneri navali verranno designati dal ministro. Un altro decreto modifica le attribuzioni del Consiglio superiore, il quale emetterà soltanto il suo parere sopra le costruzioni navali. E contiene un articolo che dichiara il ministro non vincolato ai pareri del Consiglio stesso.

Il primo di questi decreti ha per iscopo di dare la responsabilità delle costruzioni navali ad un unico ufficio; il secondo di svincolare il ministro della marina dal Consiglio superiore. Questo decreto fu motivato dai fatti recenti, cioè che il Consiglio superiore ha respinto il tipo delle navi medie di 2000 tonnellate, disapprovata la costruzione del bacino mobile di carenaggio e cestinato il progetto dei lavori dell'arsenale di Taranto, paralizzando così i progetti di Acton.

— *Il ministro Miceli in viaggio.* — Stamane doveva partire da Roma il ministro Miceli per assistere alla inaugurazione del Congresso agrario e della Esposizione di Cremona. Indi assisterà alla distribuzione dei premi dell'Esposizione artistica di Torino.

Genova. — *Operai genovesi a Genova.* Non è ancora spenta l'eco delle feste degli operai milanesi, che altre feste operaie sorgono sull'orizzonte.

Domenica, 12, salvo contrario avviso, alcune Società operaie savonesi verranno a rendere la visita loro fatta a Savona l'anno scorso dagli operai genovesi.

Milano. — *Epidemia difterica.* — Rileviamo dai giornali di Milano che colà infierisce da qualche giorno l'epidemia difterica.

L'altro ieri al Tre Ronchetti, al numero 14, in una sola famiglia, nello spazio di poco più di venticinque ore, tre ragazzi furono colpiti mortalmente dalla difterite. Il primo aveva otto anni, il secondo quattro, ed il terzo uno. L'ufficio sanitario civico ha lasciato tosto le più energiche misure di precauzione.

Napoli. — *Ispettori di questura sospesi.* — Scrive la *Gazzetta di Napoli* che i due ispettori di questura Lombardi e Corsea sono stati sospesi per un mese di soldo e funzioni per disposizione ministeriale comunicata telegraficamente alla Prefettura di Napoli in seguito della inchiesta ordinata dal Ministero e compiuta dal comm. Astengo intorno ai fatti del 27 agosto.

Mondovì. — *Congresso cattolico piemontese.* — Domani, lunedì, si aprirà nel grande atrio del Santuario di Vicoforte, presso Mondovì, il 9° Congresso cattolico piemontese.

Si crede che vi prenderanno parte non meno di 200 persone.

Parma. — *Furto alle poste.* — Un audace furto negli uffici delle R. Poste di Parma fu perpetrato in questi giorni.

Alcuni di quei *galantuomini* che troppo spesso restano ignoti, introdottisi in quel locale, staccarono con la cassa forte dei valori come quella dei francobolli, e asportarono dalla prima L. 2,954,18 in biglietti di banca e oro, e dalla seconda L. 82,000 circa in francobolli. Nell'ufficio di distribuzione rabbarono pure una somma, tra francobolli, denaro e lettere assicurate, che dicesi ammontare a circa L. 20.

Nell'ufficio *arrivi e partenze*, dove trovavasi di guardia uno degli inservienti, che di sulla si scosta, trovavansi altri valori per l'importo di lire 10,000. Questi naturalmente furono rispettati.

Catania. — *Ascensione sull'Etna.* — Il prof. Silvestri ha potuto fare in questi giorni un'ascensione sull'Etna. Arrivò sino al cratere, e potè constatare che il medesimo ha subito parecchie modificazioni. Infatti, l'altezza dell'ultimo cono è diminuita di 19 metri, per cui l'altezza attuale dell'Etna è di 3300 m. sul livello del mare.

I bordi interni del cratere, che prima della eruzione del 1879 erano di 1900 metri di circonferenza, oggi sono di 1600. Il fondo che prima lo si trovava a 60 metri al disotto dei bordi del cratere, sulla parte orientale, eroltò nell'interno del vulcano; e l'antico cratere che prima della eruzione del 1880 era situato sulla costa occidentale, si trova ora nel centro perfetto del vulcano, che dà all'interno della bocca dell'Etna l'aspetto caratteristico di un enorme imbuto.

Il prof. Silvestri notò pure che la fenditura formatasi sul fianco orientale dell'Etna nel 1879 rimane spalancata.

NOTIZIARIO ESTERO.

Svizzera. — *La ferrovia del Gottardo.* — La Commissione internazionale per l'ispezione della ferrovia del Gottardo si radunò lunedì a Lugano. Credesi che l'intera linea del Gottardo potrà essere aperta al traffico nell'aprile o nel maggio dell'anno venturo.

— *Il tunnel dell'Arlberg.* — Mentre si sta compiendo il *tunnel* del Gottardo, un'altra montagna va perforandosi, quella dell'Arlberg fra la valle dell'Inn e la volle del Reno. Questa ferrovia ha per iscopo di congiungere l'Austria colla Svizzera evitando la Germania. Si lavora già attivamente al *tunnel* dell'Arlberg dalla parte dell'Austria, e fra breve si cominceranno a rompere il terreno dalla parte della Svizzera.

Inghilterra. — *Orrenda catastrofe.* — Una terribile esplosione ebbe luogo mercoledì nella miniera di carbon fossile di Seaham, in un genere di proprietà del marchese di Londonderry. Essa mandò in aria gran parte dell'escavazione chiudendone l'imbocco. Vi erano al lavoro circa 278 persone. Nella giornata di mercoledì si salvarono 12 persone rimaste vive; se ne ritrovarono altre sanguinose, ma temesi che la gran massa dei minatori abbia trovato la tomba nella miniera.

Romania. — *Questioni costituzionali.* — La *Corrispondenza austriaca* ha da Bucarest, 7:

« Tutti i giornali ripetono che l'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria stanno per inviare al grado di regno il nostro principato; così aggiungono che il principe Carlo avrebbe scelto per sede del trono il suo nipote Ferdinando di Hohenzollern. Il *Pester Lloyd* ha perfino aggiunto che la conversione di quest'ultimo alla religione greca era la condizione *sine qua non* dell'a sua adozione.

« Si dimentica che Carlo I è diventato cittadino romeno il 20 aprile 1866, e che ha cessato di essere principe del Santo Impero, che del resto non esiste più, e non ha potuto ridiventare principe dell'Impero nuovo di Germania. Esso è il sovrano costituzionale di uno Stato indipendente che ha conquistato il suo posto fra gli Stati europei, d'un principato che la sola sua Costituente potrebbe innalzare al grado di regno. Finalmente, egli è cittadino e principe romeno; è dunque un oltraggio nel suo patriottismo e nel suo onore di capo dello Stato il volerlo rappresentare come una specie di gran vassallo che attende un nuovo titolo di condiscendenza dall'Austria o dalla Germania.

« Siccome il principe Carlo non ha figli, la quistione di successione sarà senza regolata da una legge che la sola Costituente può votare. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 11. — Risk-pascià, telegrafando che gli Albanesi hanno risolto di resistere, si è convocato immediatamente il Consiglio dei ministri. Assicurasi che il Sultano sia disposto ad adoperare la forza contro gli Albanesi.

Credesi che le Potenze propongano per l'Armenia un'autonomia simile a quella del Libano.

Parigi, 11. — *Freycinet* scrisse pel 18 corr. il Consiglio dei ministri per discutere la questione delle Congregazioni religiose.

Lemberg, 11. — L'Imperatore è arrivato. Il Sindaco pronunziò alla Stazione un discorso, presentando i suoi omaggi. Sua Maestà venne ricevuta presso la Porta di trionfo dal Borgomastro, che gli presentò le chiavi della città. L'Imperatore rispose al discorso, profondamente commosso dalle espressioni di affetto e di devozione. Sua Maestà entrò in città al suono delle campane ed allo sparo dei cannoni, accolto da ovazioni entusiastiche.

Firenze, 11. — Il Re ed il principe Amedeo visitarono i lavori del Duomo; gli operai li acclamarono calorosamente. Il Re assai commosso, dimostrando la sua soddisfazione. Il Re ed il Principe visitarono quindi l'Esposizione di orticoltura. Il Re esaminò con interesse l'Esposizione, dimostrando la sua soddisfazione nel vedere così bene rappresentate le varie provincie d'Italia. Stasera pranzo a Corte alle Autorità civili; domani pranzo ai militari. Stasera fiaccolata.

Stamane è arrivata l'Ambasciata giapponese.

Milano, 11. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso del sordo-muti. Parecchi pronunziati parecchi discorsi. Il Prefetto inviò un reverente saluto alla Regina, personificazione della beneficenza.

Roma, 11. — La *Gazzetta Ufficiale* dice: Parmitosi a far credere che nel Ministero siavi dissenso circa le cose di Napoli, e pretendesi di cogliervi in flagrante inconvenienza, smentendo delle risoluzioni già prese riguardo al Prefetto. Possiamo affermare che il Ministero è d'accordo in tutte le questioni, compresa quella di Napoli, e non fu giammai deliberato nè diramato il provvedimento a cui accennasi.

Parigi, 11. — Una lettera di Devès, presidente della Sinistra repubblicana, rispondendo a Guichard ricusa di convocare il suo gruppo. Il Governo deve seguire i voti della Camera. Quando questa si riapriranno, giudicheranno gli atti definitivi del Governo.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Londra che l'Inghilterra ricevette comunicazione dal Principe del Montenegro della rinunzia alla cessione di Dulcigno a Grazia, ed la Porta consegnò formalmente e pacificamente Dulcigno al Montenegro.

Madrid, 12. — La Regina ha partorito felicemente una Principessa.

ULTIMISSIME

BERLINO.
(Nostro telegr. particolare)

Le grandi manovre.

11 *settembre, ore* 2,30 *pom.* — Oggi le truppe del terzo Corpo d'armata eseguirono una grande manovra nei dintorni di Berlino. Assistevano l'Imperatore, il Principe imperiale, il principe Federico Carlo, il duca di Connaught, il duca di Cambridge e il principe Oldenburg.

Intervennero anche l'Imperatrice in equipaggio alla Daumont, le Principesse a cavallo in costume d'amazzone, nonchè tutti gli addetti militari delle Potenze estere.

ROMA.
(Nostri telegrammi particolari)

Il Ministro della guerra ed il bilancio.

Cordigliani è sempre in carcere.

Il prefetto d'Udine a Roma.

L'inchiesta sui fatti di Tokai.

11 *settembre, ore* 4,10 *pom.* — Il ministro della guerra, generale Milon, è atteso lunedì a Roma. Al suo ritorno si definirà la questione del bilancio la cui presentazione alla Camera è imminente.

*** Cordigliani, il cosidetto *uomo dei sassi*, è tuttora in carcere non avendo ancora presentata la cauzione di lire 3000 per ottenere la libertà provvisoria.

*** Il comm. avv. Giovanni Mussi, prefetto di Udine, si trova a Roma per la risoluzione di alcune quistioni amministrative.

È insussistente quindi la notizia telegrafata a Vienna che egli sia stato chiamato dal Governo per l'affare di Tunisi.

*** Si dice che dai documenti dell'inchiesta ordinata dal Governo a Tokai risulti che gli operai italiani reclutati dal capitano Vahvary per lavori in Ungheria, non furono vittime dei maltrattamenti degli intraprenditori ungheresi, ma bensì dell'inclemenza del clima e del lavoro superiore alle loro forze ed alla loro attitudine.

FIRENZE.
(Nostro telegr. part.)

Visite del Re.

11 *settembre, ore* 4,30. — S. M. il Re visitò l'Esposizione dei fiori e la nuova facciata del Duomo, venendo dappertutto acclamato dalla popolazione.

Le carrozze reali percorsero le vie della città senza scorta.

ROMA.
(Nostri telegr. partic.)

La Direzione generale della sicurezza.

Consiglieri napoletani borbonici.

Consiglio dei ministri.

Partenza di Depretis.

La sicurezza nella provincia di Salerno.

12 *settembre, ore* 7,40 *ant.* — La Direzione generale della pubblica sicurezza è ricostituita.

Componesi di un ufficio politico e di due divisioni, una pel personale e l'altra per la polizia giudiziaria ed amministrativa.

*** Il *Capitan Fracassa* insiste che due consiglieri di Napoli si sono recati a Lucerna ad omaggiare l'ex-re Francesco di Napoli prima delle elezioni. Questi due consiglieri sono il marchese Capodissola e Doipo conte Ludolfo.

*** Stamane ha luogo un Consiglio dei ministri.

*** Nel pomeriggio, Depretis partirà per Stradella, ove si tratterrà per qualche giorno.

*** Il prefetto di Salerno telegrafa al *Popolo Romano* che lo stato della sicurezza in quella provincia è normale, contrariamente alle asserzioni di una corrispondenza del *Bersagliere*.

BERLINO.
(Nostro telegr. part.).

L'arciduca Rodolfo a Berlino.

12 *settembre, ore* 9,55 *ant.* — Stamane, alle ore 8,50, è giunto l'arciduca Rodolfo.

Attendevalo l'Imperatore coi Principi della Famiglia Imperiale.

Il principe Guglielmo, figlio del Principe ereditario, rendeva gli onori alla testa di una compagnia di granatieri.

L'arciduca Rodolfo vestiva la divisa prussiana.

PIETROBURGO.
(Nostro telegramma particolare).

Giornalismo rivoluzionario.

12 *settembre, ore* 8,45 *ant.* — È uscito un nuovo numero della *Narodnaja Volja* (Volontà dei Popoli), foglio dei nihilisti.

Contiene un articolo molto rivoluzionario e contrario al generale Loris-Melikoff.

PARIGI.
(Nostri telegrammi particolari.

Ostilità contro il Ministero.

Gambetta e Freycinet.

Consiglio dei ministri.

12 *settembre, ore* 9,28 *ant.* — Parecchi deputati della Sinistra repubblicana sono arrivati a Parigi per conferire con Dèves, presidente del loro gruppo.

Una riunione ebbe luogo ieri sera e si decise che Dèves rispondesse alla lettera di Guichard che bisogna attendere l'apertura della Camera per giudicare della politica del Ministero.

*** Essendo Guichard padre della signora Arnaud de l'Ariège, il cui figlio è segretario privato di Gambetta, ed essendo Guichard stesso, come il defunto senatore Arnaud de l'Ariège, amico intimo di Gambetta, se ne conchiude che Guichard ha scritto la lettera contro la politica ecclesiastica del Ministero col consenso di Gambetta, e che perciò vi deve essere rottura definitiva fra Gambetta ed il suo antico collaboratore ed amico Freycinet.

*** Si crede che Freycinet dovrà lasciare il Gabinetto alla riapertura delle Camere, e si dice già che avrà per successore Giulio Ferry o Challemel-Lacour.

*** Giovedì avrà luogo un Consiglio plenario dei ministri per conferire sulla situazione.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Ferrero gerente.

Piccola posta.

F. B. — Abbiamo cinquata le serie e le abbiamo in proposito già risposto colla *P. F.* di questa Gazzetta.

Prima della fine del corrente, e cioè appena ci giungeranno i pezzi da Firenze, le faremo spedizione di quelli che spettano a V. S. — *R. F.*

R. R. — Il libro, di cui pregiata vostra 9 corrente, non è stato finora pubblicato. — *R. F.*

D. G. — L. 7 è il prezzo d'associazione alla *Gazzetta Piemontese*, di cui vi pregiate non lettera 9 corrente. Le manderemo la *Letteratura* del 1880, compresi gli arretrati dal 1° gennaio p. p., verso pagamento di L. 6.

Avv. G. F. — La spedizione vien fatta qui ordinariamente. La preghiamo però di reclamare presso codesto Ufficio postale, che dobbiamo ne siate causa della sofferta *intermittenza*.

L'arsenicato di Soda Diastasato del dottore Bazd forma la base di pieghi confetti che fanno meraviglie contro le **Affezioni della pelle, Espulsioni del sangue, Malattie di languore. Essi** rimpiazzano la digitale nelle malattie del cuore, e la loro azione sul **rinvigorimento del colore** e degli **occhi** è proverbiale.
Paris, 30 e 19, rue Drouot. — Milano, *A. Manzoni e C.*, e nelle primarie farmacie italiane. 1966

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
modellata sui migliori istituti svizzeri e tedeschi. — Via Rosine, 13 bis, Torino. 1159

L'Istituto Sociale via Arsenale, 25, rimane aperto tutte le mattine per le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. 1105

SPEDIZIONE OVUNQUE
di acque minerali naturali
di tutte le sorgenti più conosciute.
Scrivere all'*Antico deposito* premiato dalli **Costanzo padre e figlio**, provveditori delle *RR. Case d'Italia.* — Via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 1879

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
fondata nel 1845
Autorizzata in Italia con R. Decreto 24 febbraio e 14 marzo 1872
Fondo di Garanzia 1365 milioni interamente realizzati
Cauzione speciale al Governo Italiano L. 800,000 in rendita 5 %.
MUTUALITÀ A PREMIO FISSO
Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo di garanzia e di tutti i benefizi. — Il riparto degli utili si fa ogni anno. — Bonadisi ripartiti agli assicurati nel 1879: Franchi 6,022,262,80.
Sede principale 346 e 348 Broadway New-York
Ufficio Generale per l'Europa: Avenue de l'Op

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	settembre, 10	11
Farine 0 n. per c. (1)	L. 56 25	56 25
» per ottobre	» 54 75	54 50
» a 4 mesi da 9bre	» 54 —	54 —
» pel 4 mesi primi	» 54 —	54 —
Zuccheri n. 88 10 (1/2 88)	» 59 50	59 50
» » 7/8	» 58 50	58 50
» bianco 3	» 77 —	78 75
» raffinato cons.	» 149 —	149 —

Liverpool, 11

Cotoni — Vendite giornali, balle 8000, di cui per la speculazione 2 000 e per la esportazione 6000.

Frumi invariati.

Importazione dalla Russia 0.

Havre 11

Cotoni — Vendite balle 500

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sac. 2700.

Mercato debole.

Marsiglia 11

Frumenti — Importaz. ett. 4970
— Vendite » 8500

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo genere d'imballaggio per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netto, cinta compresa.

Quotazione della Sete di Torino.

Bollettino dell'11 settembre 1880.

Condizioni	Qualità	Oncie	Per.
Condizioni pubblica	Organzine	3	243 78
	Trame	»	» »
	Greggia	2	199 88
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	443 61
	Tot. del giorno precedente	71	
Quella salvo G. Stanzione	Organzine	1	74 67
	Trame	1	51 92
	Greggia	2	119 88
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	246 35
	Tot. del giorno precedente	26	
Esplicazione totale settimanale	Organzine	10	766 48
	Trame	1	91 51
	Greggia	6	392 19
	Articoli diversi	2	62 92
	Totale	18	1252 05
	Tot. del giorno precedente	136	

MONCALIERI, 10 7bre. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Sanati	L.	10 50	a 11 50
Vitelli 1° qual.	»	8 —	a 9 25
Id. 2° »	»	6 50	a 8 —
Moggia	»	5 50	a 6 50
Sotlane	»	4 —	a 4 50
Tori	»	5 50	a 6 —
Buoi 1° qual.	»	7 —	a 8 —
Id. 2° »	»	6 —	a 7 —
Malati	»	11 50	a 13 50
Montoni	»	6 50	a 7 —

BRA, 10 7bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett. L.	22 —	
Meliga	»	14 90	
Segale	»	13 85	
Farina di frumento 1° q.	chil. »	0 45	
Id. 2° qualità	»	0 40	
Id. meliga	»	0 35	
Paste 1° qualità	»	0 70	
Id. 2° qualità	»	0 50	
Burro	»	2 50	
Lardo	»	2 50	
Uova	dozzina »	0 80	
Formaggio 1° qualità	chil. »	1 70	
Id. 2° qualità	»	1 25	
Legna forte	mir. »	0 40	
Id. dolce	»	0 30	
Carbone	»	1 —	
Fieno	»	0 60	
Paglia	»	0 50	

Vitelli da latte L. 2 50 al mir.

SAVIGLIANO, 11 settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	22 35	a 21 69
Riso	»	53 —	a — —
Granoturco	»	17 57	a 18 24
Segala	»	13 50	a 13 05
Vino 1° e 2° qual.	»	50 —	a 48 —
Pane 1° qual. chil.	»	0 49	a 0 44
Id. 2° qual.	»	0 41	a 0 39
Farina frum. 1° q.	»	0 70	a — —
Id. 2° qualità	»	0 60	a — —
Id. di granoturco	»	0 30	a — —
Paste 1° qualità	»	0 30	a — —
Id. 2° qualità	»	0 65	a — —
Carne di bue	»	1 57	a — —
Id. di vitello	»	1 58	a — —
Lardo	»	2 30	a — —
Burro	»	2 10	a — —
Uova a dozzina	»	0 80	a 0 75
Patate	mir.	1 25	a 1 —
Legna forte	»	0 28	a 0 25
Id. dolce	»	0 25	a 0 22
Carbone	»	1 20	a 1 —
Fieno	»	0 55	a 0 51
Paglia	»	0 48	a 0 45
Canapa 1° e 2° q.	»	9 —	a 7 25

TORINO, — Mercati della settimana, dal 6 all'11 settembre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 37	a 0 41	med. 0 39
Faggio	» 0 36	a 0 42	» 0 39
Noce	» 0 37	a 0 40	» 0 38 1/2
Ontano	» 0 36	a 0 37	» 0 36
Pioppo	» 0 29	a 0 31	» 0 30

In tutto mirie 15,500.

Fieno	L. 1 03	a 0 65	media 0 92
Id. 2° q.	» 0 70	a 0 60	» 0 78
Paglia	» 0 45	a 0 60	» 0 59

In tutto mir. Fieno 6400. Paglia 4800.

VERCELLI, 7 7bre. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. —	a —	— —
Id. mercantile	» 40	a 40 50	28 75
Id. buono	» 42 75	a 43 50	30 60
Id. doretto	» —	a —	— —
Id. bert. mer.	» —	a —	— —
Id. bert. buono	» 34 50	a 37 25	25 62
Frumento mer.	» 28 50	a 29 50	20 71
Id. buono	» 29 75	a 31 25	21 28
Segale	» 19	a 21	14 28
Meliga	» 24 50	a 25 50	17 85
Avena	» 10 75	a 11 75	— —

La Borsa.
Rivista settimanale.

11 settembre 1880.

Corsi fatti nelle Rendite alla Borsa di Parigi del 4 settembre corrente:

Ammortizzabile	88 00
3 0,0 francese	85 [illegible]
5 0,0 »	120 60
5 0,0 italiano	86 90

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi: 86 80, 86 80, 120 15, 86 90.

Risultato della settimana:

ribasso di:

cent. 10	sull'Ammortizzabile
» 16	» 3 0,0 francese
» 45	» 5 0,0 »
» 70	» 5 0,0 italiano.

La speculazione al rialzo alla Borsa di Parigi ha sempre mostrato durante tutta la settimana le migliori disposizioni, ma fu anche sempre contrariata da circostanze sfavorevoli d'ogni genere. Molti operatori di Borsa che erano ritornati a Parigi per la liquidazione della fine del mese, se ne sono di nuovo allontanati per far ritorno alla campagna, o per prender parte all'apertura della caccia. Inoltre in giornata di lunedì e martedì erano due importanti feste israelitiche che concedevano a rendere deserta la Borsa. Quindi è ancora veramente sorprendente se i corsi di tutte le Rendite hanno potuto mantenersi sostenuta malgrado la nullità degli affari che veniva di conseguenza dall'abbandono la cui era lasciata la Borsa. Ne questo è tutto. La situazione monetaria è già qualche tempo che viene in allarme la speculazione di Borsa, e la deliberazione presa ultimamente dalla Banca di Germania di rialzare il tasso del suo sconto da 5 a 6 1/2 per 0/0 non poteva che accrescere le apprensioni del pubblico finanziario a questo proposito.

Si temeva che i bisogni a cui la Banca di Germania si rifiutava di provvedere col suo aumento di sconto avrebbero accresciuto la domanda che si rivolgevano alle Banche di Parigi e Londra, in modo da mettere questi stabilimenti nell'impossibilità di continuare le loro operazioni senza adottare anch'esse qualche misura restrittiva. Difatti tali precauzioni si manifestarono alla Borsa di mercoledì, e molto più vivamente ancora in quella di giovedì, tanto più che il Bilancio della Banca di Francia, pubblicatosi in quel giorno alla Borsa di Parigi, segnalava una diminuzione di 10 milioni d'oro.

Però il giovedì avendo trascorso senza che la Banca d'Inghilterra rialzasse il tasso del suo sconto, la sera stessa di quel giorno tutte le Rendite erano in ripresa, e la Borsa mostrava ieri una decisa migliore tendenza almeno per le Rendite francesi.

Ma era destino che la settimana non dovesse finire in modo soddisfacente, ed a turbarne la fine vennero anche le apprensioni politiche. Non è a dire che la speculazione di Borsa non abbia rivolto spesso nella settimana i suoi sguardi anche all'orizzonte politico, dove la quistione d'Oriente si mantiene sempre, non già come un punto, ma come una gran macchia nera. Ma finora la famosa manifestazione navale al suo bomba alla quale il minaccio è quella più, mentre ora entra nel campo della realtà, e siccome sembra impossibile che un apparato guerriero di quell'importanza, presa mantenersi allo stato di una semplice comparsa teatrale, s'incomincia a temerne le conseguenze.

Intanto ora si sa che la Francia non vuole assolutamente prendar parte a nessun atto di violenza contro la Turchia e così s'incomincia a vedere un po' meglio in fondo dove giunge il famoso accordo delle Potenze. D'altra parte l'elettrico porta oggi la notizia che la Lega Albanese si propone di resistere colla forza alla cessione di Dulcigno, e tutto ciò inspira alla speculazione le più serie inquietudini. A compier l'opera oggi i telegrammi di Borsa portavano anche la notizia che erano insorti gravi dissensi fra i signori Freycinet e Gambetta, e che da questo in special modo veniva il ribasso alla Borsa.

Il mostro Consolidato aveva seguito con sufficiente animazione il movimento di rialzo della Borsa francese dei primi giorni della settimana. Ieri invece, mentre i fondi francesi erano in viva ripresa, esso rimase debole, ciò che si poteva attribuire ai timori sveglianti dalla notizia data dall'*Estafette*, diretta un dispaccio di Firenze, della scoperta di una cospirazione contro la vita del Re.

Alla nostra Borsa il ribasso della settimana non fu finora che di 40 cent., da 95 70 ultimo corso di sabato a corrente, a 95 30 ultimo corso del Borsino d'oggi. Bisognerà però vedere come saremo lunedì quando si conoscerà l'effetto fatto dalle notizie d'oggi sulle altre piazze d'Italia.

Vero è però che regna assai un grande ottimismo alla nostra Borsa, e non senza ragione, perchè, malgrado le cifre dolorose che vennero di tanto in tanto a funestare le liquidazioni, come ultimamente quella di luglio scorso, il denaro si è sempre mantenuto abbondante e non ha mai fatto difetto ai buoni valori e quindi ne venne sempre di conseguenza una marcata tendenza al rialzo. Ma tutto ha un limite ed il gran merito sta nel saperlo colpire.

È tanto tempo che si tema un probabile rincaro del numerario, che sembra prudente di prevedere che il momento critico sia giunto.

È tanto tempo che la questione di Oriente minaccia la tranquillità dell'Occidente, che anche da questo lato sembra prudente di agire in modo come se fosse per giungere il momento fatale.

Un dispaccio Stefani di questa mattina smentisce la notizia di trattative per un'operazione finanziaria allo scopo di turare il corso forzoso. Il ribasso d'oggi fa pensare finalmente alla smentita, che in altro momento potrebbe far credere che realmente vi fosse qualche cosa di vero.

In generale gli affari nella settimana furono poco importanti alla nostra Borsa tanto in Rendita quanto in valori.

Le Azioni della Banca Nazionale si tennero quasi sempre nominali coi prezzi di 2450 a 2440.

Il Mobiliare da 990 discese a 985.

Il Banco Sconto fece luogo a numerose transazioni, ed una speciale azione alquanto arrischiata ne spinse i prezzi da 419 a 427.

Oggi però chiudevano piuttosto offerte a 426.

Le Azioni della Banca Subalpina rimasero anch'esse quasi sempre nominali coi corsi di 655 a 650.

Quasi tutti gli altri valori rimasero circa coi vecchi prezzi, salvo le Obbligazioni Meridionali ricercate ed in rialzo a 295, 290, e le Obbligazioni Sarde auove da 297 1/2 a 298.

Da qualche tempo incontrano buon collocamento come impiego di denaro le Azioni della Banca Popolare da 65 a 66.

Abbiamo avuto occasione di vedere la nuova sede di questa Banca, che, fino dai primi giorni della nuova settimana, fa portata dal primo piano al piano terreno dello stesso locale. La disposizione degli uffici è molto ben combinata, e se non è nuova per chi ha visitato i grandi stabilimenti di credito esteri, e specialmente il Credito Lionese, si può dire unica per Torino. Ciò che è notevole poi si è che il miglioramento ottenuto non solo non scemò menomamente spesa, ma portò anzi una economia di L. 500 nel fitto annuo.

In tutto questo torna al merito dell'Amministrazione, merita pur lode il direttore della Banca, cav. Amigoni, che ne fu certamente estraneo alla migliorie ottenute.

Borsino. — 11 settembre 1880.

Oggi siamo di nuovo al ribasso.

Apertura della Borsa di Parigi:
86 95, 120 55, 86 95.

Non si conosce ancora la chiusura ufficiale, ma si dice che il 5 0/0 francese sia sceso a 120 15, l'Ital. a 86 25.

Causa del ribasso dicesi sia la resistenza della Lega Albanese alla cessione di Dulcigno. Altre notizie portano che siano insorti dei dissensi fra i signori Freycinet e Gambetta.

In Borsino pochi affari. La Rendita fine mese scendeva a 95 50 e chiudeva a 95 35, 95 30.

Banco Sconto 422 a 423

Mobiliare 983 a 981.

BORSA DI GENOVA — 11 7bre.

Rend. it.	95 40 — 95 52 1/2	fin.
Az. Banca Naz.	2437 —	fin.
Az. Cred. Mobil. fac.	995 50	fin.
Az. Regia Tabacchi	936 —	fin.
Az. Ferr. Merid.	144 50	fin.
Francia	sett. 110 10 —	fine 110 05
Londra	vista 27 83 —	fine 27 90
Oro da 20 Cr. a 21 05		5 1/2 0/0

BORSA DI MILANO — 11 7bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		95 40
Id.	fine	95 52 1/2
Azioni Banca Nazionale		2440 —
» Banca Lombarda		717 —
» Banca Popolare		148 —
» Banca Generale		670 —
» Credito Mobiliare Cantoni		418 —
» Credito Meridionale		793 —
» Ligure e ercant. Naz.		542 —
» Regia Tabacchi		940 —
» Ferrovie Meridionali		288 —
» Ferrovie Romane		183 50
» Società Cerealicola		302 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali		288 —
» Ferrovie Sarde Serie I		305 —
» Id. Serie II		301 50
» Id. unica 1879		297 75
» Ferrovie M. Aust. A. I.		295 25
» Id. Palermo-Marsala-Trapani		293 —
» Id. Milano-Erba		297 50
» Fondiarie		297 —
» Prestito Rispar. di Milano		514 25
» Subalpine		1045 —
Buoni Ferrovie Meridionali		294 —
Francia a vista	sconto 1/2 0/0	110 —
Svizzera a vista	sconto 6 1/2 0/0	110 10
Londra a 8 giorni	a 3 0/0	27 79
Francoforte a 3 mesi	a 4 0/0	184 7/8
Vienna a 3 mesi	a 4 0/0	— —
Pezzi da 20 fr.		22 04

Parigi	9	10
Mobiliare	985 25	990 40
Lombarde	89 —	89 75
Banca Anglo-Aust.	150 50	151 50
Austriache	584 —	584 75
Banca Nazionale	898 —	899 —
Napoleoni d'oro	9 98 5	9 98 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 54	49 50
Cambio su Londra	1 8 —	1 8 —
Rend. Austriaca	78 70	78 75
Rend. id.	78 70	78 75
Unionbank	1 2 50	1 2 —
Rend. Aut. nuova	88 85	88 80
Rend. Ungherese	109 85	109 92

Berlino	9	10
Mobiliare	493 —	501 —
Austriache	489 50	491 —
Lombarde	143 —	144 —
Cambio su Londra	20 39	20 39
Rendita Italiana	86 50	86 75
Az. Regia Tab.	— —	109 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 70	9 80
Prestito russo	92 60	92 75
Rend. prima russa	89 90	89 90
Argento per chil.	211 50	212 —

Londra	9	10
Consolid. inglese	97 5/8	97 13/16
Rendita italiana	85 1/2	85 1/2
Spagnole	20 —	20 1/8
Turco	9 3/4	9 5/8
Egiziane del 1868	68 1/8	68 3/4
Egiziane del 1878	75 1/2	71 —
Argento	52 5/8	52 1/8

Firenze	10	11
Rendita 5 0/0	95 60	95 55
Oro lettera	22 10 5	22 Cm
Londra lettera	27 79	27 78
Cambio su Parigi	110 15	110 10
Az. Tabacchi	— —	932 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	466 50	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	987 —	988 —
Fondiaria	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi	10	11
5 0/0 franc. assicur.	89 —	88 80
3 0/0 francese	87 10	86 60
5 0/0 francese	120 40	120 25
Rendita italiana	85 80	85 95
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	187 —	185 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	146 —	146 —
Obbl. Lombarde	270 —	270 —
Obbl. Romane	340 —	340 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 37	25 37 5
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolid. inglesi	97 13/16	97 13/16

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 3 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5607), dell'11 agosto, con cui la Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, rimandone vivi i numeri d'iscrizione, i titoli del debito redimibile e speciali stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0/0, relativi a tre Obbligazioni del prestito pontificio 1860-64 ed un Buono per i compensi al danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, per una complessiva rendita di lire 65.

2. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 5 corrente, in Albissola Marina, provincia di Genova, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 settembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5606), del 13 agosto, con cui i confini tra il comune di San Zeno Naviglio e Sant'Alessandro, risultanti dalla pianta topografica, sono modificati giusta le rettifiche introdotte nella pianta stessa, formanti parte della frazione di Pontevico, debbono essere incorporati al comune di San Zeno.

2. **R. Decreto** (n. 5610), del 22 agosto, con cui il Consiglio superiore di Marina, che forma parte integrante della Amministrazione centrale marittima, si compone:

Di un viceammiraglio dello stato maggiore della Marina, presidente;

Di tre ufficiali ammiragli del Corpo stesso, viceammiragli o contrammiragli, e di un direttore generale nel personale civile del Ministero della Marina, membri;

Di un contrammiraglio o capitano di vascello dello stato maggiore della Marina, membro, con le funzioni di segretario.

Il Consiglio superiore di Marina è permanente. I suoi membri restano in carica due anni, a meno che gravi ragioni di servizio non lo impediscano.

3. **R. Decreto** (n. 5611) del 29 agosto, con cui è istituito presso il Ministero della marina un *Comitato pei disegni delle navi*.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabilite le linee terrestri dalla Florida.

Quelli i telegrammi per le isole di Cuba e di Jamaica riprendono il loro corso regolare.

Roma, 7 settembre 1880.

DA AFFITTARE

via *Accademia Albertina*, 19, **alloggio** di 2 camere al 3° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 22, fa affittare il grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

DA AFFITTARE

in piazza Solferino

via *Davide Bertolotti*, N. 9 LOCALE ad uso d'ufficio, banco od amministrazione. 1298

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa sola!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE.**

Grammatica della lingua comparata *Italiana, Francese, Spagnuola, Inglese e Tedesca*. Si pubblica a dispense di 24 pagine. — Vendesi a lire **una** per dispensa. Abbonamento all'opera completa che conta di sette dispense L. 5.

Rivolgersi all'autore Donna professore G., via Barbaroux N. 9, Torino, ove s'insegnano le suddette lingue. Corsi inferiori, superiori e magistrali. — Lezioni private impartite da distinti professori Si accettano anche allievi convittori. 1395

5 DIPLOMI D'ONORE 1878
CLOROSI, ANEMIA
guarite col
SALICILATO DI FERRO
Solubile e inalterabile
Preferito da Parigi, Dr. Bail e Hannon.
Sviluppo di Forze, Dr. Bail di Hannon.
SUBLUNGBRUNER & GENGEIL
M, Rue Bergère, M, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 854

AVVISO

M.A. Pedicure e Callista, allieva del fu Bernardino Scala, la quale cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durigoni sotto la pianta dei piedi, ha trasferto il suo domicilio in via Alfieri, N. 10, piano 3°.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 907

Impiego da Segretario Contabile.

Richiedesi cauzione vincolata da 3 a 5 mila lire. Inutile presentarsi altrimenti. — Rivolgersi personalmente o con lettera con francobollo per risposta alla **Sericoltura** via Goito, 4, Torino. 1325

Da mutuare 100 mila lire al 5 0/0 con ipoteca, nelle antiche provincie del Piemonte.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. 1297

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company di Liverpool
Consignatari Generali per l'Italia
G. Camandona e Comp.
Genova, via Luccoli, N. 17.
1306

Encanto di mobili per decesso della fu signora Giovanna Cornelli

Giovedì 16 settembre e successivi, in Torino, via S. Quintino, 21, piano nobile, col ministero del perito sottoscritto, si procederà alla vendita degli effetti mobili ivi esistenti, fra cui camere da letto complete, salotto da pranzo, guarnitura per sala, tappeti, trapunte, *riderum*, veste e *paletot* per donna, ricchi pendoli, candelabri decorati, servizio porcellana, orologio e catena d'oro, sveglie, pesate, grande seggiolone a vettura per ammalati, pianoforte *E. Mussard Aîné, Parigi*, ed altri oggetti di famiglia, per contanti.

N. Forchero, *estimatore*.

NB. Martedì 14 e mercoledì 15 ogni cosa è visibile, e parte dei addetti mobili si venderanno a trattativa privata. A. 191

INCANTO
di una Palazzina con giardino in Torino
via Parini, N. 9, già via Massena, N. 8

Esso ha luogo il 25 settembre 1880, alle ore 10 ant., nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 8, piano 2°, sul prezzo di L. 60,000, alle condizioni di cui in tiletto 21 agosto 1880. 1283

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE
di *Neu-Francnefelin* a Zug (*Svizzera Tedesca*)

Stabilimento grandioso in magnifica posizione. Studio serio delle materie commerciali e delle lingue, insegnate da professori appartenenti a varie nazioni. Preparazione alla Scuola politecnica.

Per informazioni rivolgersi ai signori:
GEISSER, Console generale svizzero a Torino.
LOESCHER E., Editore.
NIGGLI, Direttore della Scuola internazionale, ovvero alla Direzione:
W. Fuchs, *proprietario*.
M. Kunz, *Rettore attualmente a Torino*, Rocca di Cavour, *già Direttore degli Studi alla Scuola Svizzera (Istituto d'istruzione elementare, secondaria e superiore) in Genova*.
1145

Collegio convitto di Casale. Il 1° settembre si è aperto il convitto e cominciano le lezioni preparatorie agli esami di *riparazione* ed *ammissione* alle scuole pareggiate tecniche, ginnasiali ed elementari. 1251

Per amministrazione,
perizie, estimi, collaudi — Consegna, riconsegna e ricognizione — Testimoniali di stato — Divisione di proprietà, ecc., dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. 1236

LA SICURTÀ

Torino, via Giannone, N. 3 (Piazza Solferino).

Da vendere **Cascina** composta di ampio casegiato ed attari 35 circa di campi, prati e risaia nel circondario di Vercelli.

Cascina di attari 30 circa di campi e prati sulle Rai di Saluggia.

Altra di attari 12 circa in Montiglio.

Bellissima **Villa** distante mezz'ora dalla stazione d'Asti di att. 4.

Casa di reddito 5 0/0 netto, in piazza d'Armi vecchia.

Altra nuova piazza Solferino del valore di L. 330 mila, reddito 5 0/0.

Da mutuare da **10 a 600,000** lire al 5 0/0.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. 1237

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

Farmacie portatili e inscabili da diversi prezzi.
Tela Arnica per calli, ferite e dolori. L. 1 e cent. 50.
Specifico esclusivo per calli e durigoni (occhi di pernice). L. 2.
Goccie inglesi che arrestano all'istante qualunque dolore dei denti. L. 1 20.
Acqua fenica per impedire la carie ai denti; è ottima quale igienico gengivario ed è anche efficacissima per *la difterite*. L. 1 25.
Idrolato sistema di camomilla e pastiglie indispensabili nelle cause nervose, insonnie, emicranie, ecc. L. 1 50.
Citrato di magnesia e polverine rinfrescative diuretiche. L. 1.

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1234

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.
Assortimento oreficeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 35.
Anello oro con vero brillante di 5/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI
e
VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE
DI FRANCESCO FAVA
Fabbro, Calderaio, Stoccaiolo
Via Nizza, num. 98 e 105, Torino.

Francesco Fava è emanato l'invenzione di un nuovo sistema di Presse e Torchi in ferro, col quale economizzasi l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.

Con pochissima spesa riduce ad uno sistema qualunque Presse e Torchi d'altra struttura. 309

GUANO

Nello stabilimento spurgo **Vanca** dei pozzi neri col sistema *Chapuzet* di Bizio Giovanni, fabbricasi guano indigeno di puro escremento umano, cenere polverizzate, solfato d'ammoniaca, cloro di potassio ed altre materie fertilizzanti. Detto guano, premiato con medaglia d'argento, non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo; cioè L. 15, 20 e 30 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali, franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi al sig. Bizio G., via dei Mercanti, 9, Torino. 1049

Riscaldamento e Ventilazione
di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.
CON CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI
DELLA DITTA
G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA
Specialità di Riscaldatori per ogni sorta di industrie.
CUCINE ECONOMICHE
perfezionate, grandi e piccole.
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI
Torino, via Madama Cristina, 29, casa propria.

CEMENTI DI GRENOBLE
delle più rinomate fabbriche e per ogni genere di lavori
Cementi a presa pronta e a presa semi-lenta.
Cementi Portland a presa lenta.
Cemento Vicat artificiale a presa lentissima.
Deposito diretto dalle fabbriche presso **M. L. Ferrua**, 23, via S. Francesco d'Assisi, **Torino**, piazza S. Martiniano, 23.
Grande riduzione nei prezzi. 1256

NON PIU' SPALLE CURVE
Bretelle Americane Brevettate
Questa bretella, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni e le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o cadenti a diventar gobbe. Costano paio L. 5, indistintamente.
Presso O. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 824

In Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 923

AMARO DI FELSINA
O FELSINA-BITTER
il migliore e più gradevole degli amari.
SPECIALITÀ
GIO. SUTTON e C.
premiata con 28 medaglie
BOLOGNA
Proprietà ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Selta oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 114

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Selta e Gazose**, garantiti. — L. 18 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Lhuile per lo stesso uso in porcellana a L. 8 cadauno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 84

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, arrestano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.
Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.
Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.
Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

PEPTONA DI DEFRESNE
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

La **Peptona** di **Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI & C., Milano e Roma, e presso la Farmacia Turisco, Piazza San Carlo, e quella di Porta pia Cerruti, Portici di Po.

Torino — Tip. Roux e Favale.